



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 LUGLIO 2023

Resoconto della seduta n. 27/2023

*L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTI (20) del mese di LUGLIO, alle ore 15:00, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

|                       |                 |    |                        |    |
|-----------------------|-----------------|----|------------------------|----|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco         | SI | GIORDANI ANDREA        | SI |
| POGGI FABIO           | Presidente      | SI | GUADAGNINI IRENE       | SI |
| PRAMPOLINI STEFANO    | Vice-Presidente | SI | LENZINI DIEGO          | SI |
| AIME PAOLA            |                 | SI | MANENTI ENRICA         | SI |
| BALDINI ANTONIO       |                 | SI | MANICARDI STEFANO      | SI |
| BERGONZONI MARA       |                 | NO | MORETTI BARBARA        | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI     |                 | SI | PARISI KATIA           | SI |
| BIGNARDI ALBERTO      |                 | SI | REGGIANI VITTORIO      | SI |
| BOSI ALBERTO          |                 | NO | ROSSINI ELISA          | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO   |                 | SI | SANTORO LUIGIA         | NO |
| CARRIERO VINCENZA     |                 | SI | SCARPA CAMILLA         | SI |
| CONNOLA LUCIA         |                 | SI | SILINGARDI GIOVANNI    | NO |
| DE MAIO BEATRICE      |                 | SI | STELLA VINCENZO WALTER | SI |
| DI PADOVA FEDERICA    |                 | SI | TRIANNI FEDERICO       | SI |
| FABBRI FRANCESCA      |                 | SI | VENTURELLI FEDERICA    | SI |
| FORGHIERI MARCO       |                 | SI |                        |    |
| FRANCHINI ILARIA      |                 | SI |                        |    |
| GIACOBazzi PIERGIULIO |                 | SI |                        |    |

E gli Assessori:

|                        |    |                          |    |
|------------------------|----|--------------------------|----|
| CAVAZZA GIANPIETRO     | SI | FILIPPI ALESSANDRA       | SI |
| BARACCHI GRAZIA        | NO | LUCA' MORANDI ANNA MARIA | NO |
| BORTOLAMASI ANDREA     | NO | PINELLI ROBERTA          | NO |
| BOSI ANDREA            | NO | VANDELLI ANNA MARIA      | NO |
| FERRARI LUDOVICA CARLA | NO |                          |    |

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 26/2023

Proposta n. 1039/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI RELATIVI AI DUE INCENDI IN MENO DI DUE MESI PRESSO L'AZIENDA DI RACCOLTA RIFIUTI LONGAGNANI ECOLOGIA SPA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 03/04/2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 7/2023

Proposta n. 1718/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "SPANDIMENTO LIQUAMI IN AREA DI VULNERABILITÀ ACQUE PER NITRATI"

Data Presentazione Istanza: 22/05/2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 36/2023

Proposta n. 2591/2023

Oggetto: APPELLO

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 59/2023

Proposta n. 1979/2023

Oggetto: BILANCIO 2023-2025 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5 - VERIFICA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO DI BILANCIO, AGGIORNAMENTO DEL DUP 2023-2025, AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 60/2023

Proposta n. 1558/2023

Oggetto: IMMOBILE DENOMINATO "GARAGE FERRARI" SITO IN MODENA, VIALE TRENTO TRIESTE. APPROVAZIONE DOCUMENTO DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE E LINEE DI INDIRIZZO VOLTE ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE ALLA S.T.U. CAMBIAMO S.P.A.

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 28/2023

Proposta n. 609/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "PEDONALIZZAZIONE PARZIALE DI CORSO CANALCHIARO"  
Data Presentazione Istanza: 28/02/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

---

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

|  |           |
|--|-----------|
| <u>PROPOSTA N. 1039/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI E SANTORO AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI RELATIVI AI DUE INCENDI IN MENO DI DUE MESI PRESSO L'AZIENDA DI RACCOLTA RIFIUTI LONGAGNANI ECOLOGIA SPA".....</u>   | <u>5</u>  |
| <u>PROPOSTA N. 1718/2013 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI AVENTE PER OGGETTO "SPANDIMENTO LIQUAMI IN AREA DI VULNERABILITÀ ACQUE PER NITRATI".....</u>  | <u>9</u>  |
| <u>PROPOSTA N. 2591/2023 APPELLO.....</u>  | <u>12</u> |
| <u>PROPOSTA N. 1979/2023 BILANCIO 2023-2025, VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO DI BILANCIO, AGGIORNAMENTO DEL DUP 2023-202, AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI, FORNITURE E SERVIZI 2023-2024.....</u> | <u>13</u> |
| <u>PROPOSTA N. 1558/2023 IMMOBILE DENOMINATO GARAGE FERRARI, SITO IN MODENA IN VIALE TRENTO E TRIESTE. APPROVAZIONE DOCUMENTO DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE. LINEE DI INDIRIZZO VOLTE ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE ALLA STU CAMBIAMO SPA.....</u>   | <u>20</u> |
| <u>PROPOSTA N. 609/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME AVENTE PER OGGETTO "PEDONALIZZAZIONE PARZIALE DI CORSO CANALCHIARO".....</u>   | <u>27</u> |

**PROPOSTA N. 1039/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI,  
MORETTI, PRAMPOLINI E SANTORO AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI  
RELATIVI AI DUE INCENDI IN MENO DI DUE MESI PRESSO L'AZIENDA DI  
RACCOLTA RIFIUTI LONGAGNANI ECOLOGIA SPA"**

Il PRESIDENTE: "Incominciamo con la proposta 1039: Interrogazione dei Consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini e Santoro avente per oggetto "Chiamenti relativi ai due incendi in meno di due mesi presso l'azienda di raccolta rifiuti Longagnani Ecologia SPA".

L'istanza è stata depositata il 3 aprile scorso, il primo firmatario è il consigliere Bertoldi. Risponderà l'assessora Filippi.

Prego, consigliere Bertoldi, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

«Premesso che

- l'azienda Longagnani Ecologia Spa sita in Via Giardini 1314, nella frazione di Modena Baggiovara, si occupa del trattamento di rifiuti;
- l'azienda insiste su una delle vie di comunicazione più importanti della Provincia di Modena;
- l'8 febbraio 2023 si è sviluppato un potente incendio che ha provocato una imponente colonna di fumo nero e che ha costretto alla chiusura di un tratto di Via Giardini e l'intervento di più squadre dei Vigili del Fuoco, oltre ai tecnici di Arpae: veniva inoltre consigliato ai cittadini nei pressi dell'impianto di chiudere le finestre e stare in casa;
- il giorno 2 aprile 2023 – pochi mesi dopo – l'azienda andava nuovamente a fuoco rinnovando la chiusura della Via Giardini, l'intervento di 4 squadre dei Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, tecnici di Arpae per i rilievi, eccetera; in questo caso la colonna di fumo si spostava in direzione di Cognento.

Considerato che

l'Arpae con determinazione n. DET-AMB-2021-3369 del 05/07/2021 ha autorizzato una "modifica sostanziale" della pregressa Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 rispetto alla determinazione n. DET-AMB-2019-668 del 13/02/2019 in riferimento all'impianto di recupero localizzato in Via Giardini n. 1314, Località Baggiovara, in Comune di Modena (MO);

il Comune di Modena ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistica (assunto agli atti con prot. 149124 del 16/10/2020), nonostante che l'impianto si trovi nei pressi di aree abitate e molto vicino all'Ospedale Civile S. Agostino Estense.

Ricordato che

i due incidenti sono avvenuti in un periodo dell'anno in cui le temperature sono basse, per cui si esclude l'ipotesi di autocombustione.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- se è vero che la Longagnani Ecologia Spa tratta rifiuti urbani e speciali, compresi rifiuti definiti pericolosi;
- quali controlli sono stati fatti dagli organismi ispettivi nell'ultimo anno; in particolare se sono stati fatti dopo il primo incendio;
- se dopo il primo incendio, l'azienda era stata autorizzata a riprendere l'attività e se erano state fatte particolari prescrizioni;
- quali esiti hanno dato le indagini relative alle cause dei due incidenti;
- se si ritiene che possa trovare fondamento l'ipotesi di un qualche collegamento con la malavita organizzata, che sappiamo essere molto interessata alla gestione dei rifiuti e che si è resa protagonista di altri episodi simili in altre parti del Paese, anche nel nord Italia;
- se sono state osservate tutte le misure di sicurezza e le prescrizioni in maniera ambientale;

- se i rifiuti, quando vengono conferiti all'impianto, vengono messi a decantare in un luogo isolato dell'azienda per alcune ore (per limitare la possibilità che un eventuale innesco presente nei rifiuti "freschi" possa incendiare l'intero deposito) o vengono immediatamente posti nei depositi insieme agli altri;
  - se nelle ore notturne e nei giorni festivi è prevista qualche forma di sorveglianza (il primo è scoppiato alle 6 di mattina, il secondo una domenica, quindi quando non era in attività l'impianto);
  - quale è la distanza tra l'area in cui erano stoccati i rifiuti andati a fuoco e quelli più pericolosi;
  - se si conosce il numero di tonnellate di rifiuti che sono andati bruciati nei due incidenti e si è calcolato quante sostanze tossiche (diossina ed altro) sono state liberate in atmosfera;
  - se queste sostanze possono avere arrecato conseguenze sulla salute di chi abita vicino all'impianto e più in generale ai cittadini modenesi;
  - se questo ulteriore incidente può determinare la sospensione dell'autorizzazione allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali e urbani da parte di questa azienda;
  - se la ditta Longagnani tratta direttamente o indirettamente (per tramite del gestore HERA) rifiuti urbani di Modena».
- Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi, per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Chiedo scusa per il tempo passato rispetto al deposito dell'interrogazione, anche l'altra effettivamente, diciamo che le ragioni a sono per entrambe quelle che chiediamo anche ai soggetti competenti informazioni, quindi, non sono propriamente immediate. La ragione è anche questa.

Rispetto ai quesiti, la ditta Longagnani Ecologia Spa svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi, principalmente rifiuti speciali non pericolosi, che consiste nella messa in riserva, selezione, cernita, pressatura e cesoiatura per l'ottenimento di *end of waste* o rifiuti da destinare ad impianti autorizzati al trattamento, quindi, non tratta rifiuti pericolosi.

Gli organi ispettivi non hanno rilevato, durante i sopralluoghi effettuati in occasione dei due incendi, elementi che evidenziassero una cattiva gestione dell'attività di recupero rifiuti, pertanto, non sono stati effettuati ulteriori controlli.

Arpae, che è l'autorità competente per l'adozione dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 218, non ha ritenuto necessario stabilire ulteriori particolari cautele, oltre a quanto già stabilito nell'autorizzazione vigente, pertanto, le attività sono riprese senza che siano state stabilite ulteriori prescrizioni.

Sul tema delle indagini in corso, anche qua, non abbiamo informazioni, ovviamente sono indagini riservate, immagino che nel momento in cui dovessero emergere particolari elementi di dolosità eventuale sia data la notizia pubblica, però ad oggi non abbiamo queste informazioni.

Sulle misure di sicurezza, la ditta Longagnani, a cui abbiamo chiesto informazioni direttamente, e ringrazio anche per le risposte e la disponibilità che ci ha dato, evidenzia che l'attività che loro svolgono è un'attività che dura da 50 anni e in effetti in 50 anni di attività si sono verificati, purtroppo, solo questi due eventi. Dunque, l'iter gestionale in qualche modo è piuttosto collaudato. Nonostante questo, a seguito di questi due eventi, è stata rinnovata la gestione prevedendo un box dedicato per il primo stoccaggio di rifiuti in ingresso e i rifiuti sono comunque sottoposti al controllo immediato prima dello stoccaggio.

I rifiuti sono sempre stoccati in box separati, quindi, non sono adiacenti, e anche nei due eventi trascorsi l'incendio ha interessato solamente il materiale stoccati nel box di pertinenza, quindi, non si è propagato a box limitrofi. Dunque, non è possibile, proprio perché configurata in questa maniera, che un eventuale incendio possa estendersi a tutto l'impianto.

Sulla sorveglianza, è attiva 24 ore su 24 un sistema di videosorveglianza, 16 telecamere e termocamere per la rilevazione della temperatura con preallarme per i minimi cambiamenti ed

allarme che attiverà il nuovo impianto antincendio. È anche attivo un servizio di sorveglianza. Non ci sono rifiuti pericolosi.

Anche sul numero di tonnellate dei rifiuti che sono andati bruciati, sono ancora in fase di stima, c'è stata una prima stima che dopo vi relazionerò, però sono ancora in corso di accertamento.

In merito alle sostanze tossiche liberate in atmosfera, Arpae ha eseguito analisi sulla qualità dell'aria in relazione sia all'incendio che si è sviluppato mercoledì 8 febbraio che all'incendio del 2 aprile. L'incendio dell'8 febbraio si è sviluppato intorno alle ore 6:00 ed ha interessato il reparto Rifiuti speciali non pericolosi, coinvolgendo circa 400 tonnellate di imballaggi misti. Arpae ha eseguito immediatamente, come fa sempre del resto, alcune misurazioni puntuali dell'aria nelle aree circostanti potenzialmente interessate dalla ricaduta dei fumi, ricercando i più comuni inquinanti, indicatori dell'eventuale ricaduta dei fumi di combustione, ossia monossido di carbonio, ammoniaca, acido cloridrico, acido cianidrico e acido solfidrico. I valori rilevati sono risultati in tutti i punti ampiamente inferiori ai livelli di riferimento nazionale e internazionale definitivi per l'esposizione della popolazione. Negli stessi punti di campionamento sono stati effettuati anche rilevamenti istantanei di altri componenti.

La risposta è molto lunga e articolata, magari il testo completo glielo spedisco in forma scritta. La sostanza è che normalmente quando succedono eventi di questo tipo, li abbiamo visti anche rispetto a Via Cavazza, ovviamente Arpae interviene immediatamente, così come tutte le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco ed effettua all'istante tutti quelli che sono i campionamenti in zona in modo da capire che c'è un pericolo per la popolazione ed avvertirla per tempo. Diciamo che in questo caso non è stato necessario, se non un'indicazione di chiusura delle finestre.

Non sono stati rilevate concentrazioni di inquinanti tali da segnalare un pericolo per la salute umana e non ci sono, quindi, tutti gli elementi che possono giustificare la sospensione dell'autorizzazione, di fatto.

Se tratta direttamente o indirettamente rifiuti urbani di Modena, no, non tratta rifiuti urbani, tratta rifiuti speciali non pericolosi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Volevo trasformare in interpellanza".

La PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera MORETTI: "Penso che il livello di guardia, rispetto a questi eventi, debba sempre essere mantenuto alto anche per i potenziali rischi connessi con la salute pubblica. Oggi, tra l'altro, è una giornata particolare, proprio un anno fa si era verificato l'ennesimo, e speriamo anche l'ultimo, incendio nell'area dell'impianto di gestione dei rifiuti speciali Hera Ambiente, in Via Caruso, un incendio, quello del luglio 2022 che aveva chiuso un periodo di incendi tra i quali a ricordiamo anche quello che era stato più vasto, impattante e preoccupante del marzo 2019, quando l'area di stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi, ovviamente non pericolosi se non bruciati, venne colpita da un incendio che era durato dalla domenica fino al totale spegnimento il martedì successivo, quindi, aveva destato qualche preoccupazione. Fortunatamente, la cosa era finita con un rilevamento di Arpae che non rilevò, nonostante le norme non veneree, nube che ricordiamo si elevò per una notte e un giorno intero successivo, non aveva rilevato particolari concentrazioni di sostanze lesive e ostative per la salute pubblica.

Era anche esitato "in archiviazione" da parte della Procura che non aveva rilevato gli estremi per un evento doloso.

Penso che questi eventi debbano sempre destare la nostra attenzione anche perché gli incendi che abbiamo trattato oggi sono corsi l'8 febbraio e il 2 aprile, quindi, in un periodo dell'anno in cui, come ha ricordato anche il collega, le temperature non sono particolarmente alte, temperature alte come queste che stiamo vivendo in questi giorni, e soprattutto anche la grande qualità di rifiuti

speciali che arrivano anche da altre Province e arrivano agli impianti di differenziazione e stoccaggio gestiti da Hera Ambiente, possono obiettivamente aumentare i rischi per la salute pubblica.

Mi chiedo se di fronte agli eventi, anche più in generale, che ho ricordato, siano state previste azioni particolari, se siano stati aggiornati dei protocolli di intervento da parte del Comune e degli organismi competenti oppure se si ritenga, in generale, che le misure che sono previste siano sufficienti e in grado di garantire una sicurezza per la tutela della salute della popolazione".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Consigliere Bertoldi, prego, per la replica".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta puntuale, se avrà anche questi ulteriori elementi da inviarmi li leggerò con attenzione. Sono episodi che ci hanno sorpreso, considerando che la ditta Longagnani è una ditta storica e sa gestire, ha sempre saputo gestire il discorso dei rifiuti. È per questo che sono nati dei sospetti, perché in un periodo breve di tempo sono stati molti episodi che ci hanno lasciati perplessi, tradizione delle aziende che operano nella nostra città è che ci sia un certo tipo di attenzione, un certo tipo di precauzione nella gestione dei rifiuti, anche quelli più pericolosi.

Mi fa molto piacere il fatto che siano stati comunque incrementati i sistemi a livello di sicurezza per prevenire incidenti di questo tipo, quindi, soprattutto con telecamere, termocamere, eccetera, questo ci mette un po' più tranquilli perché comunque anche se Arpaie nelle sue analisi non ha verificato che si superassero certi limiti, quando si brucia qualcosa, ovviamente, si produce comunque un inquinamento. È una cosa che non va bene né per il nostro territorio, né in generale per l'ambiente. Il massimo sforzo che si può fare per prevenire questo tipo di incidenti, chiaramente, deve essere attuato.

Augurandomi che avremo più episodi di questo genere, raccomando di alzare sempre i livelli di sicurezza, perché comunque i rifiuti sono un problema, e lo sappiamo, dobbiamo minimizzarne l'impatto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi. L'assessora Filippi non aggiunge altro.

**PROPOSTA N. 1718/2013 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI,  
MANENTI E SILINGARDI AVENTE PER OGGETTO "SPANDIMENTO LIQUAMI IN  
AREA DI VULNERABILITÀ ACQUE PER NITRATI"**

Il PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di interrogazione 1718: Interrogazione dei consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi avente per oggetto "Spandimento liquami in area di vulnerabilità acque per nitrati".

L'istanza è stata depositata il 25 maggio scorso, il primo firmatario è il consigliere Giordani. Risponderà l'assessora Filippi.

Consigliere Giordani, prego, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

Spandimento liquami in area di vulnerabilità acque per nitrati.

«Premesso che:

- diversi luoghi nel Comune di Modena presentano criticità dovute all'inquinamento delle acque anche destinate alla rete potabile e tra questi ci sono certamente i campi di Marzaglia;
- sappiamo che il monitoraggio dei pozzi nella zona da parte di Arpae è carente rispetto alle necessità del territorio;
- da molti anni sappiamo che alcuni pozzi di Marzaglia che alimentano l'acquedotto presentano valori di concentrazione di Nitrati oltre il massimo ammissibile per legge (50 mg./litro) e per questo motivo l'acqua erogata ai cittadini tramite l'acquedotto di Modena è il risultato di un mescolamento dell'acqua dei pozzi di Marzaglia con altre risorse idriche.

Rilevato che :

- sono ben noti anche nelle nostre zone i limiti per lo spandimento liquami da parte degli allevamenti di bovini e suini;
- negli ultimi anni non risultano analisi di Arpae che "coprano" il territorio e tutti i mesi dell'anno.

Constatato che:

- i cittadini della zona sita nel raggio di 2 km dalla Azienda Hombre (bovini) e San Paolo-San Francesco (suini) si sono dovuti auto organizzare a loro spese facendo effettuare analisi dell'acqua di diversi pozzi che hanno dato esiti sconfortanti, risultando che in ben 12 pozzi su 15 sono stati rilevati valori di Nitrati tra 66 mg/litro e 122 mg/litro quindi ben superiori ai limiti di legge (50 mg./litro);
- anche recentemente (agosto 2022) ci sono stati segnalati spandimenti di liquame in zona (località Corletto) che risulta non ottemperino ai limiti delle normative ma, per quanto constatato dai residenti stessi, addirittura scaricano presumibilmente fino a oltre 700 kg di azoto per ettaro a fronte dei 170 kg/ettaro ammessi come quantità massima dalla normativa

Ricordato che:

il Movimento 5 stelle, basandosi sui dati provenienti da analisi in pozzi privati collocati in zona effettuati nell'estate del 2022, ha chiesto da tempo (con un ordine del giorno del 9 dicembre 2022) una intensificazione dei controlli da parte di Arpae.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- se è noto all'Amministrazione l'episodio di spandimento come accennato sopra;
- se sono pervenute alla Amministrazione segnalazioni di comportamenti irregolari relativi alle attività di spandimento;
- se e quando sono stati effettuati controlli nell'area in questione;
- se sono stati effettuati prelievi ed analisi da parte di Arpae nei pozzi della frazione e dintorni, in che date, con che esiti e dove si possono trovare i dati aggiornati;
- se vengono fatti sopralluoghi "a sorpresa" o su segnalazione dei cittadini;
- se esiste un numero di telefono di emergenza al quale rivolgersi per sollecitare i controlli».

Grazie.

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Anche questa risposta è un po' articolata, provo a sintetizzarla e poi vi mando il testo scritto, ci sono riferimenti anche al link e tutto quanto.

Arpae, a seguito di segnalazioni pervenute all'Agenzia ha effettuato diversi sopralluoghi nella zona cui si fa riferito, in particolare nell'ottobre 2021, quindi, anni precedenti, Arpae ha effettuato un sopralluogo per uno spandimento in Via Borelli nel settembre 2022, due sopralluoghi per reiterati spandimenti in Via Viazza di Cittanova Sud e Strada Pomposiana, senza mai rilevare irregolarità.

L'Amministrazione, tutte le volte che succedono questi eventi viene informata da Arpae sia del sopralluogo, ma soprattutto in merito agli esiti di questi sopralluoghi. Inoltre, l'Agenzia ha effettuato un sopralluogo nell'agosto 2022 per presenza di mosche a causa anche dei cumuli di letame, quindi, diciamo che i sopralluoghi vengono fatti anche per altre ragioni e non solamente rispetto a spandimenti o a eventuali monitoraggi delle acque sotterranee.

Segnalazioni da parte di cittadini sui comportamenti irregolari sulle attività di spandimento non ne sono arrivate all'Amministrazione comunale, ad Arpae sì.

Sui controlli, quindi, oltre ai sopralluoghi effettuati su segnalazione, l'Agenzia ha effettuato, in data 21 marzo 2022 e 31 marzo 2022 un sopralluogo presso l'Azienda Agricola ex Hombre per verificare la situazione degli scarichi, delle immissioni in atmosfera e del suolo. Sono state rilevate alcune irregolarità su scarichi ed emissioni in atmosfera in merito alle quali a Arpae ha proceduto con gli atti di competenza, relazionandone anche al Comune.

Al momento dei sopralluoghi, la gestione degli effluenti di allevamento era risultata corretta.

Prelievi. Nell'area di interesse, la rete di monitoraggio ambientale delle acque sotterranee ricomprende tre pozzi che afferiscono a due corpi idrici: l'acquifero libero e l'acquifero confinato superiore della conoide alluvionale del fiume Secchia.

La composizione della rete regionale e la definizione dei profili analitici, così come la frequenza di campionamento e la scelta dei profili analitici sono definiti sulla base delle specifiche individuate dalla direttiva europea e recepite dal D.lgs. 30 del 2009.

Il monitoraggio condotto da Arpae è teso alla caratterizzazione ambientale dei corpi idrici e non alla vigilanza su specifici fattori di pressione, quali ad esempio gli allevamenti, e anche gli aspetti di natura sanitaria, come i requisiti di salubrità delle acque destinate al consumo umano, di competenza dell'Usl, non rientrano negli obiettivi del monitoraggio definiti dalle norme ambientali. I dati della rete di monitoraggio sono pubblicati e sono scaricabili al link che vi scrivereò nella risposta scritta.

L'attuale classificazione dello stato dei corpi idrici è riferita ai 6 anni ricompresi tra il 2014 e il 2019 e individua il corpo idrico confinato di qualità buona e quello libero, più alto, di qualità scarsa, conseguente alla presenza significativa di nitrati. Abbiamo consapevolezza che abbiamo questo problema e giustamente bisogna lavorarci.

La presenza di questo inquinante nelle acque sotterranee è un tema che accomuna le conoide alluvionali dell'intero territorio regionale con superamento dei limiti normativi nei corpi idrici liberi ad alimentazione diretta dalla superficie topografica e nei corpi idrici confinati superiori.

La concentrazione nelle acque sotterranee dell'azoto nitrico dipendente dall'entità delle pressioni antropiche, sia di tipo diffuso come l'uso di fertilizzanti azotati in agricoltura o lo spandimento di reflui zootecnici, sia di tipo puntuale, come le potenziali perdite da reti fognarie, ma anche dagli scarichi puntuali di reflui urbani e industriali. Sono un po' le cause per cui abbiamo queste problematiche.

I sopralluoghi di iniziativa o su richiesta sia dei cittadini che dell'Amministrazione comunale o di altre Amministrazioni, compresa Arpae e SAC, sono sempre a sorpresa, non sono concordati prima, l'unica accezione riguarda la verifica del Piano di monitoraggio delle aziende autorizzate con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) solo per suini ed avicoli in quanto la normativa prevede un preavviso all'azienda per consentire la presenza di personale tecnico della ditta durante la verifica della parte documentale.

Il numero di telefono c'è, sul sito web di Arpae si trovano tutte le indicazioni utili per contattare l'Agenzia sia in orario di ufficio che nel caso di attivazione del servizio di pronto intervento ambientale, in particolare, Arpae assicura che sul territorio regionale un servizio di pronto intervento per emergenze ambientali è attivo 24 ore su 24, risponde al numero verde 800310302, è gestito dalla direzione regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia Romagna. Il numero è attivo sabato, domenica, giorni festivi e nei giorni feriali dalle ore 18:00 alle ore 08:00, diciamo che sono sempre attivi. Nei giorni feriali, dalle ore 08:00 alle ore 18:00 si può contattare il numero telefonico della sede provinciale.

Arpae precisa che il numero verde, attivo nei giorni e nelle ore di chiusura degli uffici deve essere utilizzato unicamente per le emergenze ambientali, cioè in caso di fenomeni di inquinamento che possono arrecare grave ed immediato danno all'ambiente e non per sollecitare eventuali controlli che possono essere condotti durante il normale orario d'ufficio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani, per la replica".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta. Faccio presente che come Gruppo siamo sempre molto solleciti su questi temi ambientali soprattutto perché nel nuovo PUG è prevista la cura del territorio e soprattutto delle acque che sembra un controsenso dirlo, ma purtroppo la parte più difficile da gestire e bonificare è proprio l'acqua, non si può lavare come eventualmente altri territori, quindi, è di difficile gestione e l'attenzione speriamo rimanga molto alta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Per l'interrogazione proposta 2100, la proponente è la consigliera Bergonzoni è assente, come da Regolamento, l'interrogazione viene trasformata in interrogazione a risposta scritta. Sono le ore 15:35, suspendiamo la Seduta fino alle ore 15:45, dove riprenderemo con l'appello".

*(La Seduta, sospesa alle ore 15:35, riprende alle ore 15:55)*

## PROPOSTA N. 2591/2023 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula ad entrare che riprendiamo la Seduta con l'appello. Come al solito, facciamo l'appello nella doppia modalità, la dottoressa Di Matteo farà la chiamata nominale e poi vi chiedo di spingere un qualsiasi pulsante di voto e di verificare che la vostra postazione sia attivata sul monitor.

La parola alla dottoressa Di Matteo".

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale*

Il PRESIDENTE: "Presenti 24. Abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri Connola, Moretti e Trianni l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera. Una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 del 2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alle discussioni e alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non c'è perché i provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, solo nel caso in cui sussistono correlazioni immediate e diretta tra il contenimento delle deliberazioni e specifici interessi di amministratori e di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

**PROPOSTA N. 1979/2023 BILANCIO 2023-2025, VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5.  
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO DI BILANCIO,  
AGGIORNAMENTO DEL DUP 2023-202, AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA  
TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E DEL PROGRAMMA BIENNALE  
DEGLI ACQUISTI, FORNITURE E SERVIZI 2023-2024**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con la trattazione delle deliberazioni, della proposta 1979 "Bilancio 2023-2025, Variazione di Bilancio n. 5. Verifica degli equilibri e assestamento di Bilancio, aggiornamento del DUP 2023-202, aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e del Programma biennale degli acquisti, forniture e servizi 2023-2024".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione del 10 luglio scorso, se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessore Cavazza. Assessore, prego, per la presentazione della delibera".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi.

Quinta variazione di Bilancio che riporta, per quanto riguarda il Conto capitale, un valore complessivo di quasi 9 milioni di euro, mentre la parte corrente supera i 4 milioni.

Sempre in questa delibera, è prevista la verifica degli equilibri e assestamento di Bilancio, l'aggiornamento del DUP 2023-2025, l'aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici e del Programma triennale degli acquisti, forniture e servizi.

In maniera sintetica, le principali azioni che vengono riportate con la quinta variazione riguardano la riqualificazione dell'ex Ospedale Estense, la prosecuzione della diagonale verde, fino a Cittanova, l'intervento di rigenerazione della Stazione piccola per realizzarvi la sede della Fondazione ITS Maker.

Sono questi i principali investimenti previsti a Modena nell'ambito della cosiddetta ATUSS (Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile) che può contare sia su risorse europee sia su stanziamenti della nostra Regione Emilia Romagna.

Gli interventi, che vengono recepiti nel Bilancio comunale insieme ad altre risorse dell'Ente, necessarie per poter attivare le procedure per la realizzazione delle opere, riguardano in modo particolare, per l'ex Estense 3 milioni 594 mila euro che si aggiungono ai 6 milioni regionali; per la diagonale 2 milioni 724 mila euro, più 1 milione 350 mila euro dalla Regione che finanzia completamente la sede di ITS Maker per circa 5 milioni 594 mila euro.

Oltre ai progetti ATUSS, per la variazione si recepiscono anche le risorse del Fondo Opere Indifferibili per alcuni progetti del bando Pinqua finanziati con il PNRR e oggetto di procedure di affidamento avviare dal primo gennaio 2022 al 17 maggio sempre del 2022, in particolare, 157 mila euro per il nuovo centro per l'impiego, 26 mila euro per l'adeguamento illuminotecnico e 25 mila euro per la videosorveglianza del Parco del XXII Aprile.

Sono, inoltre, previsti alcuni nuovi investimenti con un intervento di manutenzione straordinaria dello Stadio Braglia per 1 milione di euro, la riqualificazione della sede comunale di Via San Cataldo, con un progetto di 2 milioni di euro puntando, da questo punto di vista, di ottenere 1 milione 400 mila euro di finanziamenti regionali nell'ambito delle risorse europee del POR FESR, e la riqualificazione e la messa in sicurezza della rete di Modena Est, un progetto di un valore di un valore di circa 225 mila euro.

Con la Variazione si adegua anche il progetto di riqualificazione del cinema estivo nell'ambito del Parco della creatività, dell'ex AMCM, portando l'importo previsto da 350 a 750 mila euro, mentre aumenta anche il budget per gli interventi sui giardini scolastici, da 200 a 270 mila euro e si prevedono altri 350 mila euro per la manutenzione straordinaria del Palazzo comunale.

Con la parte corrente, gli interventi più significativi sono quelli relativi all'aumento dei costi per il prolungamento orario dei servizi 0-6 in ambito scolastico, 60 mila euro nel 2023, 70 mila nel 2024.

L'applicazione delle risorse ATUSS per il laboratorio aperto pari a 50 mila euro nel 2023 e 113 mila euro nel 2024 e altrettanti nel 2025. A questi si aggiunge l'adeguamento degli stanziamenti

nazionali per i minori stranieri non accompagnati, circa 1 milione di euro, e per il fondo sociale, 298 mila euro, mentre 800 mila euro dell'avanzo vincolato sono utilizzati per il riconoscimento ai dipendenti nell'anno 2023 di una retribuzione, una tantum, introdotta della Legge di Bilancio 2023 e assimilata durante disposizioni dei benefici contrattuali del contratto collettivo nazionale 2022-2024, dovrà essere pertanto sottoscritta".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È una variazione molto corposa, mi soffermerò su alcuni punti, volendo marginali, ma non secondo la nostra visione.

Innanzitutto, alcune considerazioni sulla riqualificazione che riguarda in particolare la zona ex AMCM, nuovo cinema estivo, quello che viene denominato ex AMCM Parco della Creatività, considerandolo nella sua globalità.

Ricordiamo, da questo punto di vista, poi le misure le ha già ricordate l'Assessore, quindi, non stiamo a riepilogarle, per quanto riguarda quest'intervento, in particolare troviamo il finanziamento della riqualificazione del nuovo cinema estivo per ulteriori 400 mila euro, se non ho capito male, e ricordiamo che qui si è agito attraverso un contratto di partenariato tra pubblico e privato che è stipulato tra il Comune di Modena e un raggruppamento temporaneo di imprese che ha costituito la società Parco della Creatività Spa, e ricordiamo anche che nell'area sono previsti spazi pubblici, come nell'area ex AMCM sono previsti spazi pubblici quale la palestra, il nuovo teatro delle passioni, aree residenziali, uffici, spazi per ristorazione, un supermercato Coop, parcheggi seminterrato e a raso la cui gestione è affidata a Modena Parcheggi. Mi allargo un attimo nel ragionare di questi temi, ma poi arrivo a un punto che ci sembra importante.

Sulla stampa locale del 12 luglio è stato dato rilievo all'intero progetto di riqualificazione in conseguenza della consegna dell'area del secondo stralcio per la ristrutturazione dell'ex Enel, quindi, nel Teatro delle Passioni, ed è stata l'occasione per la Giunta di utilizzare toni enfatici per descrivere la riqualificazione in corso.

L'assessore Bortolamasi, in particolare, ha parlato di una grande riqualificazione urbana all'insegna della contaminazione tra arte, cinema, teatro e servizi; il Sindaco ha parlato di una parola chiave che collegherebbe tutto questo progetto, identificata nella parola socialità in un luogo di dialogo e di condivisione per tutti.

Insomma, quello che noi delle Opposizioni vediamo, come forze di Opposizione, forse con un maggiore senso di realtà rispetto alla visione sempre molto piena di enfasi che la Giunta abitualmente dà a questi interventi, in realtà, è un supermercato Coop che si mette in concorrenza con altri supermercati delle zone vicine e anche con il mercato Albinelli che è nelle vicinanze e i parcheggi a pagamento, gestiti da Modena Parcheggi, dove prima vi erano parcheggi gratuiti, poi, abbiamo sempre il tema di trovare parcheggi gratuiti dove ci sono le zone blu che ancora non ha – ci pare – risposta nella nostra città.

Quello che vediamo sono un cinema e un teatro a poca distanza dall'ex Ospedale Sant'Agostino, anch'esso oggetto di una riqualificazione su cui ci stiamo ancora domandando il significato e cosa verrà attivato all'interno di quel contenitore. Da una parte un Polo della Cultura, così come viene denominato l'Ospedale Sant'Agostino, l'ex Ospedale Sant'Agostino, e dall'altro il Parco della Creatività. Il Polo della Cultura e il Parco della Creatività vicini, non ci pare comunque tra di loro, abbiamo, quindi, queste due grandi strutture che non capiamo in che modo creeranno un progetto di insieme, in che modo colloquieranno tra di loro.

È un punto che vorremmo sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale, è una nostra preoccupazione, con riferimento all'inizio dei lavori del secondo stralcio, ex Enel, che poi si ricollega anche alla società, Parco della Creatività Spa che assumerà l'incarico – pare – della riqualificazione del cinema estivo.

I quotidiani locali hanno dato nel mese di aprile, il 13 aprile per l'esattezza, notizia del coinvolgimento del vertice della società aggiudicataria dei lavori dell'ex Enel, secondo stralcio, in

un rinvio a giudizio richiesto dalla Procura di Ferrara, insieme ad altri soggetti, per frode alla Regione e corruzione nell'ambito dell'inchiesta denominata Fiera Bis, appalto di circa 6 milioni di euro per la riqualificazione post sisma dei padiglioni della Ferrara Fiere. L'esito di gara per il secondo stralcio dell'ex Enel, risale al 12 aprile, quindi, il giorno prima la notizia è apparsa sulla stampa.

Da informazioni che abbiamo assunto, l'Amministrazione modenese non è al corrente dello svolgimento del suddetto procedimento e – c'è stato detto – la gara ha avuto esito positivo e tutti i requisiti erano presenti. Non lo mettiamo assolutamente in discussione, confidiamo però nella massima attenzione, confermando la nostra posizione o garantista, quindi, l'attesa dell'esito del giudizio della magistratura per quanto riguarda il procedimento avviato a Ferrara. Chiediamo alla politica e all'Amministrazione una particolare attenzione alle procedure di aggiudicazione per quanto riguarda questa situazione.

Alcune considerazioni faremo non tanto sulla variazione di Bilancio, ma sulla rilevazione infra-annuale e sintesi dei principali risultati conseguiti in relazione al Documento di programmazione. Ci riferiamo, innanzitutto, all'indirizzo strategico Sicurezza Urbana e Polizia Locale nel quale leggiamo sempre il tema degli abbandoni dei rifiuti e leggiamo due cose singolari, innanzitutto, si dice: "Il tema degli abbandoni, con il nuovo sistema della raccolta è deflagrato". Inoltre, leggiamo che: "Si acquisterà una nuova tecnologica che consente di colpire, in maniera ancora più decisa, chi abbandona i rifiuti". Lo sappiamo, il problema è deflagrato sotto gli occhi di tutti, ma prima di tutto è deflagrato il problema della gestione dei rifiuti e ci aspetteremo un linguaggio altrettanto intransigente nei confronti dell'adempimento del servizio, nei confronti del gestore. Abbiamo cercato questo stesso linguaggio così forte che si usa nei confronti dei cittadini nell'indirizzo strategico di competenza del Sindaco, anche in quello di competenza dell'assessora Filippi, ma nulla abbiamo trovato. Nessuna volontà, quindi, di scegliere di sollecitare il gestore all'adempimento degli obblighi, eventualmente con gli stessi toni forti con cui si sollecitano i cittadini ad essere virtuosi.

È questo quello che vorremmo reperire all'interno degli indirizzi strategici che però non c'è, anche perché per farlo occorrerebbe una presa di coscienza, una presa di posizione che andrebbe sollecitata da parte di Atersir e che non viene sollecitata, non mi voglio nascondere, non viene sollecitata nemmeno da Comuni limitrofi gestiti e amministrati dal centrodestra.

La nostra posizione è nota, secondo noi c'è un problema grave, quindi, continuare a accusare i cittadini a parlare di situazione deflagrata e di colpire i cittadini senza cercare di capire che ci sono dei problemi oggettivi in questa modalità di gestione, ci sembra una follia.

Vorremmo fare un cenno all'indirizzo "città in movimento" nel quale leggiamo che sono stati approvati dalla Giunta gli studi di fattibilità sulla revisione del TPL e sono stati chiesti ulteriori approfondimenti. Abbiamo presentato un'interrogazione su questo il 5 luglio, abbiamo visto che successivamente al deposito della nostra interrogazione è stato fissato per lunedì prossimo l'esposizione dei risultati dell'incarico dello studio di fattibilità e ne abbiamo felici. Sarebbe forse il caso che si desse risposta alla nostra interrogazione contestualmente, ma non è previsto, quindi, ne discuteremo successivamente volentieri per verificare qual è l'esito di questi studi di fattibilità.

Siamo soddisfatti che questi studi di fattibilità finalmente escano alla luce perché così vedremo effettivamente la reale portata per la città di quello che è l'intervento molto impattante che si sta svolgendo su Via Panni e che ovviamente se non integrato in un progetto più ampio sulla linea Modena-Sassuolo, rimarrà una cattedrale nel deserto che va a impattare fortemente sulle proprietà limitrofe alla zona in cui si svolge l'intervento.

A nostro parere, manca nella Giunta una visione di insieme su questo, ma d'altra parte, dobbiamo anche un po' stare agli ordini della Regione, quindi, la Regione ci chiede di fare quest'intervento e noi lo facciamo. Probabilmente, se la Regione fosse di un diverso segno politico non ci sarebbe quest'appiattimenti della Giunta sulle posizioni della Regione e ci si farebbe qualche domanda in più sui soldi che si spendono.

Chiudo con un'ultima cosa che riguarda l'indirizzo Scuola modello. Ancora una volta voglio dire, ma ne ho avuto conferma, ancora una volta si parla di attivazione di sportelli scolastici, di abbandoni scolastici, di progetti, in realtà dalla risposta su cosa si sta facendo sugli abbandoni scolastici, non si sta facendo nulla, anche se negli indirizzi strategici si continua a indicare. Non si può fare nulla perché i numeri non vengono dati dall'ufficio scolastico, li abbiamo chiesti nuovamente, l'ufficio scolastico sostiene che non li ha, a noi sembra una cosa incredibile, ma ancora più incredibile che negli indirizzi strategici si continuano a indicare interventi sugli abbandoni scolastici che poi, proprio dalle risposte date in Commissione, non ci sono, perché sono proposte di orientamento che con gli abbandoni scolastici hanno a che vedere, ma in maniera parziale.

Ho concluso. Ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Alcune parole semplicemente per sottolineare quello che credo sia il tratto più significativo, che porta a compimento in maniera più significativa il pezzo della strategia ATUSS che va a differenziarsi rispetto alle linee generali che abbiamo confermato con le ultime variazioni, mi riferisco al tema dell'ITS. Credo che nel dibattito in Commissione, e in quello che abbiamo iniziato adesso in Consiglio, sarebbe ingeneroso far passare la Variazione senza dare l'adeguato peso a quest'aspetto perché è un tema di cui nel corso delle nostre Commissioni abbiamo parlato poco, e anche recentemente nel dibattito, però è un pezzo che non dobbiamo dimenticarci, perché spesso ci capita di organizzare parecchi convegni, facciamo molti convegni sul tema dell'istruzione tecnica e su come migliorarla per far fronte ai bisogni cui negli ultimi anni non riusciamo a far fronte e spesso ci dimentichiamo che quel pezzo di Variazione è collegato a un qualcosa che non è stato sempre scontato rimanesse a Modena, è rimasto a Modena perché c'è chi si è impegnato, dal lato dell'Amministrazione, anche con i gruppi di imprenditori che ci hanno creduto, ma non è sempre stato scontato che rimanesse a Modena e non è stato facile farlo rimanere a Modena, è un po' che ci si lavora, è un po' che ci si ragiona, oggi arriviamo a definire l'ultimo pezzo, quello dell'edilizia, ma c'è stato un lavoro abbastanza impegnativo e per il tipo di sistema produttivo che abbiamo, il tipo di Bilancio sul lato dell'istruzione che impostiamo, e che è coerente con la tipologia di sistema produttivo che abbiamo, non vorrei che ci dimenticassimo della parte che facciamo tutti i giorni per poter fare in modo che ci sia coerenza con quello che proviamo a portare avanti e che è un tema ciclico e ricorrente, il tema di quel pezzo intermedio tra scuola superiore tecnica e università, in quel pezzo lì di mezzo, di cui avremo tanto bisogno e di cui spesso non riusciamo a dare compimento alle necessità che avremmo.

Una veloce riflessione per ricordare quello che è stato fatto per arrivare a questa Variazione, è stato fatto un passaggio sul tema della AMCM, oggi facciamo l'ennesimo capitolo, l'ultimo, uno degli ultimi capitoli di una storia iniziata tanto tempo fa. È chiaro, avendo sostenuto un tipo di progetto di quel tipo, abbiamo una visione più ampia e diamo un significato diverso, non la riteniamo solo un'operazione edilizia da un certo punto di vista. Per fare delle riflessioni compiuto su quel pezzo di strategia, secondo me, bisogna ricordarsi da dove si è partiti perché per arrivare a dove siamo arrivati, e dopo 30 anni che era ferma, abbiamo fatto un lavoro con le Amministrazioni, gli Enti superiori e i Governi precedenti perché a partire da dove avevamo il progetto precedente, che era molto più sbilanciato sulla parte privata per necessità, molta più edilizia e meno contenitori culturali, lo facevamo sulla base di finanziamenti ministeriali e finanziamenti della parte pubblica che erano di molto inferiori, di conseguenza per anni abbiamo discusso di un progetto che doveva fare di necessità virtù, non possiamo fare una valutazione solo su quest'ultimo pezzo di variazione di Bilancio che va a completare il percorso, senza dimenticarci gli otto o nove anni precedenti di sforzi che si sono fatti per arrivare ad avere le risorse, i finanziamenti, i contenitori con il Ministero dei Beni Culturali tali per poter licenziare un progetto che avesse questo peso di pubblico e di

dotazioni pubbliche, all'interno di una città pubblica che vogliamo che mantenga certi livelli di dotazione.

Credo che la discussione che facciamo rispetto il merito dei contenuti e delle proposte sarebbe monca se non considerassimo tutti gli anni precedenti e gli sforzi che abbiamo fatto".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Se non c'è nessun altro, Assessore, prego, per la replica".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Due o tre questioni specifiche, poi una considerazione più di carattere generale. Le questioni più specifiche, visto che si è parlato della ex AMCM, ricordo che dal punto di vista tecnico, l'attività commerciale che lì si andrà a insediare, di fatto è un esercizio di media struttura che può variare dai 250 ai mille 500 metri quadri. Sul tema dell'attenzione delle procedure, sembra tautologico che si stia attenti alle procedure, i controlli vengono eseguiti, il monitoraggio c'è, però questo richiamo, per chi ha un minimo di malizia politica, assomiglia a sostenere la cultura del dubbio oppure il processo alle intenzioni che credo non possa essere ascritto a quest'Amministrazione, come anche sul fatto sul tema dei rifiuti, sono state fatte adeguate sollecitazioni, penso che sono stati resi noti non solo alla stampa, ma anche alle Commissioni e a questo Consiglio tutte le attività di sollecitazione, di monitoraggio, di verifica e di controllo anche nei confronti non solo del gestore, ma anche dell'Agenzia amministrativa che simula il funzionamento del mercato.

Bisogna che ci ricordiamo di questo, Atersir è un'agenzia che simula il funzionamento del mercato, perché siamo oggettivamente in una situazione di moratoria. Non è un ente che non abbia una propria *mission*, la propria *mission* ce l'ha, chiaramente insieme ad Arera.

La visione più di carattere generale. Penso che gli interventi che vengono di fatto elencati, premessa, e chiaramente non è merito nostro, perché l'abbiamo ereditata questa storia, di fatto questa città – penso che è un dato che abbiamo già raccontato diverse volte, ma ci deve far riflettere – di fatto il 49 per cento del proprio patrimonio è un patrimonio privato, il 51 per cento è un patrimonio pubblico per cui i risultati, belli o brutti che sono stati raggiunti, sono stati conseguiti proprio a seguito di questa particolare miscela. Non entro nel merito delle percentuali, perché può anche darsi che in altre città le percentuali siano diverse e forse hanno conseguito gli stessi risultati o anche risultati migliori, ma la sostanza è che c'è questa mixité, come direbbe la Vandelli, tra pubblico e privato, quindi, se come nel caso dell'ex AMCM abbiamo un soggetto privato che si mette in gioco e partecipa alla rigenerazione di quell'area, credo che stia nella cultura di questa città, una cultura che si basa su fatti e non su risultati, quindi, non su una teoria astratta.

Anche gli investimenti presentati, così come anche le spese correnti continuano, come veniva opportunamente ricordato, un processo di ristrutturazione e di rigenerazione della città. Questo processo di ristrutturazione, che ha tre radici fondamentali, serve anche per dare valore alla città, perché se un quartiere si ritrova con un isolato degradato e dopo alcuni anni di lavori si trova con un edificio, un'area, una zona rigenerata, ristrutturata e vissuta, è chiaro che ne guadagna quel quartiere da diversi punti di vista, oltre che ne guadagna dal punto di vista economico, perché il valore dell'immobile aumenta, ne guadagna dal punto di vista sociale, perché c'è un'attività, c'è del lavoro, eccetera, e anche dal punto di vista ambientale, perché vengono utilizzate le tecniche nuove, le ultime tecniche conosciute proprio per la rigenerazione e la ristrutturazione. Sono questi i tre punti fondamentali cardini di tutte le attività di rigenerazione della città e noi continuiamo questo genere di attività.

Ricordo, anche perché è già stato detto, come questi cantieri, alcuni ultimati, alcuni in corso e alcuni ancora in via di progettazione, di fatto hanno messo in movimento delle aree. Bisogna che ci ricordiamo come era Modena anche solo qualche anno fa, sono stati fatti degli interventi, sono state realizzate delle opere, sempre con quella caratteristica. È chiaro che sono opere con finanziamenti pubblici che devono svolgere una funzione pubblica, culturale, sportiva, di istruzione. Questi sono anche i contenuti di quest'ultima Variazione, ITS Maker e istruzione, lì, nell'ex Liceo c'è una palestra che servirà società sportive e le scuole, investire in cultura.

Credo che siano opere importanti, c'è un valore meritorio di attrazione di risorse e gli investimenti pubblici – e qui concludo – sono premessa di investimenti privati. Questa è l'immagine che la storia ci consegna e, secondo me, abbiamo questa responsabilità di continuare, se volete, con delle percentuali diverse, degli orizzonti diversi, ma dobbiamo sempre tener presente quest'integrazione tra pubblico e privato".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Annuncio il voto negativo della Lega nei confronti di questa Variazione di Bilancio, in particolare vorrei soffermarmi sul fatto che nell'ex AMCM avevamo 420 posti macchina gratuiti per i cittadini modenesi, di cui potevano usufruire per andare in centro, per poter andare al mercato di Via Albinelli e compagnia bella. Di questi 420 scopriamo che ne avremo soltanto 250, però che verranno concessi a Modena Parcheggi, quindi, si continua a favorire questa società e i cittadini si trovano che devono pagare il loro pedaggio.

Tra l'altro, ricordo l'intervento che deve essere fatto in quell'area prevedeva un parcheggio sotterraneo e invece, alla fine, si fa un solo piano neanche tutto interrato, mezzo interrato, evidentemente lì sotto si è capito che c'è della roba non tanto bella, probabilmente sono aree da bonificare, probabilmente si è preferito stare in superficie per non avere dei problemi.

Anche il discorso del supermercato che verrà fatto, di mille 500 metri quadri, è un supermercato non piccolissimo. Considerando che recentemente è stato fatto un altro parcheggio in prossimità del centro, che è quello di Via di Largo Garibaldi, di Via Trieste. Il centro viene sempre più accerchiato dai supermercati Coop, questo con i contributi del Comune, perché anche lì, anche nell'altro supermercato, avremo una delibera sul garage Ferrari che diventa un garage funzionale a quel supermercato. Se penso a Esselunga che per avere un supermercato in area periferica, nella zona di Via Canaletto, ci ha messo 30 anni, in una zona periferica, per fare anche lì un supermercato di medie dimensioni".

*(Intervento fuori microfono)*

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bignardi, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Carpentieri, De Maio, Manicardi, Santoro, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bignardi, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Carpentieri, De Maio, Manicardi, Santoro, Silingardi.

**PROPOSTA N. 1558/2023 IMMOBILE DENOMINATO GARAGE FERRARI, SITO IN  
MODENA IN VIALE TRENTO E TRIESTE. APPROVAZIONE DOCUMENTO DI  
VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE. LINEE DI INDIRIZZO VOLTE  
ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE ALLA STU CAMBIAMO SPA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera che è stata inviata come oggetto aggiunto, proposta n. 1558 "Immobile denominato Garage Ferrari, sito in Modena in Viale Trento e Trieste. Approvazione documento di valorizzazione e riqualificazione. Linee di indirizzo volte all'affidamento in concessione alla STU CambiaMo Spa".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 17 luglio scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta il Sindaco. Sindaco, prego, per la presentazione".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Sarà una presentazione breve, non solo perché nella Commissione di lunedì c'è già stata un'esaustiva illustrazione della delibera da parte della direttrice generale dottoressa Meloncelli, ma anche perché da un punto di vista politico, l'oggetto di questo provvedimento è ampiamente noto a questo Consiglio comunale, anzi, proprio in Consiglio comunale ha avuto modo non solo di discutere, ma anche di esprimersi già alla fine del 2020 in merito alla gestione del Garage Ferrari, immobile divenuto di proprietà comunale, situato in Via Trento e Trieste, a seguito di un ulteriore indirizzo del 2018 votato da ampia maggioranza, sempre qui.

Ciò che proponiamo di approvare è riassunto perfettamente nel titolo della delibera, ovvero l'approvazione del documento di valorizzazione e riqualificazione delle relative linee di indirizzo volte all'affidamento in concessione alla STU CambiaMo Spa.

Si tratta di una conferma di un impianto già oggi in essere, impianto che viene rafforzato e valorizzato per consentire l'interesse pubblico, la funzionalità del garage nei confronti della mobilità, della sosta, dei servizi utili, dell'intermodalità della mobilità e l'accesso al centro storico. Siamo di fronte a un'operazione virtuosa che guarda al futuro, che rilancia e valorizza il pezzo della storia di Modena.

Ho illustrato in Commissione i punti principali della delibera, il fabbricato ospita l'autoparcheggio e le altre attività commerciali, è stato realizzato nel 1989 sull'area della vecchia sede della Ferrari, Viale Trento e Trieste 31, al limite est del centro storico della città.

L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra e uno interrato. Al piano terra sono presenti attività commerciali, tra cui un ambulatorio di grandi dimensioni, banca, i piani terra e quarto sono destinati a autoparcheggio pubblico, mentre quello interrato è riservato al privato. Il garage ha una dotazione di 385 posti, di cui 85 scoperti.

Oggi, l'immobile ospita i seguenti locali e funzioni, l'ambulatorio convenzionato Affidea, i nuovi uffici di ForModena inaugurati il 21 giugno 2023, altri tre locali occupati da funzioni commerciali, un locale oggi è libero. Alla fine della qualificazione e miglioramento, le prestazioni impiantistiche, anche dal punto di vista gestionale, sono stati ipotizzati interventi di manutenzione straordinaria sia per gli spazi di Affidea e di ForModena, l'intervento è a cura dell'Amministrazione.

Come accennavo prima, l'impianto alla concessione viene confermato alla nostra STU CambiaMo per consentire una conduzione e gestione unitaria del comparto di durata al 15 dicembre 2027 con un canone annuo di 20 mila euro, con un vincolo di destinazione pubblica e la facoltà di subconcessione e locazione e, in questo senso, inquadra le subconcessioni onerose a Automobile Club di Modena e ForModena.

Come dicevo prima, si rafforza un impianto anche tramite investimenti e riqualificazione. Vengono individuate soluzioni migliorative di riqualificazione dello stabile al fine di consolidarne la funzionalità, provvedere all'adeguamento dei locali destinati ad accogliere nuove funzioni, migliorare l'offerta dei parcheggi promuovendo interventi per la mobilità sostenibile, nuovi interventi sulla facciata e sugli spazi esterni. Alcuni esempi di questi interventi migliorativi, la

sostituzione degli apparecchi dominanti, dell'impianto di controllo degli accessi, il rifacimento dell'asfalto e la segnaletica orizzontale e verticale, le colonnine elettriche, la realizzazione e il deposito biciclette, *bike sharing*, la riqualificazione degli impianti, nuovo parcheggio disabili e zona interscambio mobilità.

Nell'ambito della sua attività di gestione del garage, Aci e Automobile Club Italia svilupperà alcuni investimenti e attività di valori, progetti ecosostenibili (bici a pedalata assistita di nuova generazione), sviluppo di un ampio programma di educazione stradale, attività con le scuole, prove annuali di guida sicura, corsi di aggiornamento a convegni e altre attività formative.

Infine, per quanto riguarda le tariffe della sosta, il Garage Ferrari, identificato nel parcheggio scambiatore, viene incardinato il quadro tariffario vigente, coerente con l'indirizzo del PUMS. Proprio per questo, nella delibera, viene scritto che la disciplina della sosta, anche in riferimento alla sosta oraria e alle forme di abbonamento, per quanto siano stabilite dall'Amministrazione comunale, dovrà adeguarsi all'eventuali modifiche e ai tempi, la stessa Amministrazione dovesse introdurre con i propri atti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. La storia del Garage Ferrari è stata caratterizzata, come sappiamo tutti, perché ne abbiamo parlato anche noi in questa Consiliatura, nel dicembre 2020, da una lunga vicenda giudiziaria di cui abbiamo discusso quando venne approvata la delibera contenente le linee di indirizzo per l'affidamento in concessione a CambiaMo. È una delibera, ricordo, del 30 dicembre 2020, che c'è stata sottoposta, arrivata il 24 dicembre, con Commissione lunedì 27. Le solite corse a cui ormai in questa Consiliatura ci hanno abituati.

Riascoltando alcuni dibattiti, proprio sul Garage Ferrari, di alcuni colleghi di Opposizione, nella Consiliatura precedente, ho scoperto che si lamentavano esattamente delle stesse cose. Sempre i colleghi di Opposizione – collega Carpentieri – si lamentavano di queste cose, quelli di Maggioranza mai.

Nel frattempo, da quello che abbiamo potuto apprendere dalla stampa, non ne abbiamo parlato in Commissione di quest'aspetto, eventualmente mi confermerete se è così, diciamo che il contentzioso si è chiuso perché gli ultimi ricorsi che erano stati presentati dai residenti, con riferimento all'impugnazione della delibera del 2018, con la quale era stato dichiarato il prevalente interesse pubblico alla conservazione del Garage Ferrari, è stato respinto, quindi, si può dire che la vicenda giudiziaria che interessa questa situazione, cioè il Garage Ferrari, è conclusa, per cui, diciamo che è definitivamente acquisito e consolidato l'interesse pubblico del Comune ad acquisire il Garage Ferrari, quindi, diciamo che sgombriamo il campo da quest'aspetto che comunque nel dicembre 2020 ci preoccupava come Consiglieri e su cui ci eravamo in particolare soffermati.

Con la delibera che ci viene sottoposta oggi, come ho rilevato in Commissione, sinceramente non capisco bene quale sia la differenza tra la delibera odierna e quella che c'è stata sottoposta nel dicembre 2020, tanto è vero che anche con questa delibera, ci viene richiesto di approvare le linee di indirizzo volte all'affidamento in concessione a CambiaMo. In pratica, la stessa cosa che abbiamo fatto nel 2020, la differenza è che qui abbiamo il Documento di valorizzazione e riqualificazione presentato da CambiaMo. Va bene, in Commissione abbiamo chiesto di avere questo Documento, il Documento c'è stato immediatamente fornito, e ringrazio di questo, quindi, abbiamo avuto modo di esaminarlo.

Dall'esame del Documento ci pare che gli interventi proposti, in particolare con riferimento alla riqualificazione del parcheggio, possano essere accolti con favore e comunque positivi.

Per quanto ci riguarda, il mantenimento di un parcheggio, come ben sapete, è cosa importante e fondamentale e noi auspicchiamo che la mozione che venne approvata nel 2018 dal Consiglio comunale, insieme alla delibera con cui si stabilì l'interesse pubblico, non venga attuata, nel senso che lasciamola lì perché la mozione prevedeva la compensazione dei parcheggi all'interno del Garage Ferrari con quelli esterni, quindi, il mantenimento interni al Garage Ferrari. Per quanto ci

riguarda, andrebbero mantenuti tutti in maniera tale da garantire, almeno fino a quando non si realizzeranno i sogni della Giunta di sinistra, non cammineremo volando, quindi, potremo evitare di utilizzare questi mezzi.

Direi, assolutamente favorevoli a tutta l'operazione di acquisizione del Garage e di utilizzo e anche di pubblicizzazione di questa struttura, in maniera tale che possa essere utilizzata pienamente, un po' meno favorevoli, e qui dobbiamo dirlo, e finalmente riusciamo a pronunciarci con un po' di serenità anche su questo, per l'affidamento in concessione a CambiaMo.

Non riusciamo a capire perché tutto il Piano Sosta della città debba essere ceduto ad altri, non lo riusciamo a capire.

La cessione della sosta, così com'è accaduto a Modena Parcheggi, crea difficoltà, crea problemi perché l'Amministrazione è vincolata ai contratti di concessione e, in questo caso addirittura di subconcessione, perché CambiaMo, com'è previsto nella delibera, farà delle subconcessioni, perdiamo il controllo e perdere il controllo significa essere sottoposti a dei vincoli che possono non corrispondere agli interessi della cittadinanza.

Riteniamo che ci sia un interesse, da questo punto di vista, e che il parcheggio vada mantenuto e valorizzato. Abbiamo il timore che finisce come il parcheggio del Novi Sad di Modena Parcheggi, scarsamente utilizzato e con i vincoli che sappiamo, ogni volta che dobbiamo spostare una striscia blu e togliere qualcosa a Modena Parcheggi.

In questa situazione siamo orientati ad esprimere un voto di astensione su questa delibera, proprio per il punto che riguarda la concessione a CambiaMo, quindi, una sorta di spoglio da parte del Comune di liberarsi di queste strutture che in realtà dovrebbero essere, a nostro parere, di interesse prioritario e di controllo, in maniera tale da avere come priorità gli interessi dei cittadini e l'evolversi, di volta in volta, delle situazioni anche contingenti che possono verificarsi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Riteniamo che fare un altro passaggio su questo tema, cioè del Garage Ferrari, anche per la storia che ha avuto, che è stata ripercorsa brevemente dalla mia collega, e le vicissitudini. A volte non tutti i mali vengono per nuocere, il penoso iter processuale giudiziario, l'abuso, il fatto che l'Amministrazione si è ripresa, non era una scelta strategica, ma si è ripresa questo bene, credo che potrebbe essere anche una cosa positiva, nel senso che si ha preso – effettivamente, non è mai stato suo – un bene che è strategico per il parcheggio, l'accessibilità del centro storico e anche la riqualificazione di quell'area.

Nel 2020 abbiamo fatto una delibera di indirizzi che ha interessato il Consiglio comunale. Credo che sia corretto in primis politicamente che il Consiglio comunale, quindi, tutti noi, ci interessiamo di questa vicenda di nuovo, anche se potrebbe sembrare, una prima lettura, una sovrapposizione, una ripetizione di quanto già deciso nel 2020, forse in parte lo è, ma ci sono degli elementi di novità che sono quelli anche citati dalla collega, che è giusto che interessi abbiano l'avallo dei Consiglieri e del Consiglio comunale, perché è un bene pubblico che è strategico per l'accessibilità del centro storico, anche per sostenere una mobilità sostenibile, i famosi parcheggi scambiatori, arrivo alle porte della città e posso prendere una bicicletta. *Okay*, potevi farlo anche prima, però avendo il controllo diretto o comunque anche indiretto, e vengo anche ad un altro passaggio, cioè CambiaMo è nostra, è una società completamente a controllo del Comune di Modena e fa quello che dice il Comune di Modena come linee strategiche. Poi, è una strumentale a politiche, perché occorrono delle sicure per fare determinate politiche.

Non stiamo parlando di parcheggi a raso, non sono 380 parcheggi a raso, mettiamo un po' di strisce blu e poi incassiamo, andiamo a raccogliere quando paghiamo. Parliamo di un edificio complesso, con 380 posti auto e più, di cui una parte coperti, con attività commerciali, con la scelta già fatta, ribadita e rafforzata oggi di funzioni pubbliche, garage, controllo pubblico che deve avere una funzione anche di sostenere la mobilità sostenibile, quindi, biciclette e quant'altro. In questo contesto proviamo a dire: *okay*, va bene rafforzare questa scelta, va bene il piano che ci propone

CambiaMo, almeno per il mio Gruppo, ci va bene che lo gestisca anche una società partecipata, partecipata al 100 per cento, quindi, controllata dal Comune di Modena, perché ha l'organizzazione giuridica e quella flessibilità che ti permette di gestire un oggetto del genere, non possiamo pensare, nel 2023, che un oggetto del genere, dove hai degli affitti, delle locazioni a privati, dove metti o puoi mettere delle funzioni pubbliche, dove hai una ristrutturazione, riqualificazione, manutenzione straordinaria e ordinaria di un edificio di un certo volume, che sia il Comune direttamente, quindi, un funzionario dell'Assessorato che pensa di incassare gli affitti invece che preoccuparsi. Sembra più funzionale, utile e comunque garantito perché il controllo rimane, che sia una società come quella di CambiaMo.

Si va anche a dire altre cose, si conferma, e secondo noi è corretto, la scelta, non c'entra niente Modena Parcheggi, non c'entrava prima, non c'entra adesso, per me non dovrebbe c'entrare neanche domani, con tutto il rispetto che ho per Modena Parcheggi, siamo un parcheggio che è di proprietà comunale, in concessione a una società controllata al 100 per cento dal Comune di Modena, per cui decidiamo che venga gestita da un soggetto che presupponiamo abbia le capacità e le competenze, Aci e Automobile Club, non solo di gestire un parcheggio – facile forse, non lo so – ma gli chiediamo cose in più: fai delle iniziative per la sicurezza stradale, impegnati di più sulla mobilità sostenibile per l'accessibilità come parcheggio scambiatore. *Okay*, questa è una cosa in più, non è più un affidamento transitorio, perché dobbiamo capire nel 2020 cosa facciamo di quest'oggetto, è una scelta politica che viene ribadita qui, che dice a un soggetto competente, e direi apprezzato da tutti, come l'Automobile Club: gestiscici tu il parcheggio in subconcessione.

È chiaro, giuridicamente ha ragione la Rossini, stiamo concedendo in concessione a CambiaMo.

Cosa fa CambiaMo? Fa delle cose che aveva già l'input di fare al 2020 e altre in più, il famoso allegato che ci viene in più. Si impegna, quindi, si obbliga a: le facciate, l'accessibilità, i marciapiedi, l'illuminazione e a dare un volto nuovo, oltre alle funzioni, che è importante, spessoabbiamo parlato, va bene sistemare i contenitori, ma quando le funzioni non sono un granché. Le funzioni, qui rimangono funzioni importanti pubbliche, pensiamo tutti a ForModena, il via vai che ci sarà di persone, soprattutto giovani che vanno a formarsi, accedono lì, escono ed entrato, le attività commerciali che devono comunque rimanere e quant'altro.

Credo che sia politicamente molto opportuno che ci rinteressiamo di questo, che ribadiamo che l'Aci possa gestirlo come parcheggio, chiedendogli alcune cose precise, se abbiamo capito bene le tariffe non sono a discrezione dell'Automobile Club, ma devono avere il nulla osta, quindi, in qualche modo abbiamo voce in capitolo sulla tariffa, oggi è 1,50 euro.

Anche questo è un dato importante, il bene nostro lo gestisce una società nostra, a maggior ragione, dobbiamo avere voce in capitolo per calmierare o comunque per facilitare il parcheggio, quindi, un compromesso, un equilibrio tra remunerazione e costi accessibili per gli utenti che devono e vogliono usarlo.

Ecco, in questo contesto penso che sia giusto che parliamo di queste cose e sia positivo che venga ribadito, con queste novità, cioè non è una delibera fotocopia del 2020, che perdiamo tempo, e secondo me dobbiamo anche sottolineare – lo dico da Maggioranza, ma in modo neutro – c'è un'attenzione rivolta al Consiglio in cui si chiede la conferma di queste scelte.

CambiaMo, per noi è giusto per quello che ho detto; Aci, fino a nove anni, quindi 2032, per i motivi con tariffe, con mobilità sostenibile, con costi di formazione e sicurezza stradale, con manutenzione ordinaria del parcheggio e quant'altro. Secondo noi, è la scelta giusta, è l'equilibrio tra chi ha la responsabilità politica del governo della città che collabora con delle linee guida con il privato qualificato per la gestione del proprio patrimonio, a beneficio della collettività.

Chiudo ribadendo che il nostro voto sarà favorevole, che è una cosa positiva che ce ne interessiamo di nuovo perché è davvero un contenitore strategico per la parte est, chi entra in città da est, quindi, dalla zona est della città, da Bologna, entra direttamente dalla porta, non a caso è proprio nei pressi della vecchia Porta Bologna, Ponte della Pradella, sulla città e sul centro storico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Con il Garage Ferrari si è realizzato un grave abuso edilizio, anni fa, perché sono stati costruiti dei piani in più rispetto a quello che era il progetto e sono stati i residenti della zona a mettere in luce quella che era una grave irregolarità e intentare un'azione legale.

Tutti i gradi di giudizio hanno confermato che effettivamente l'abuso c'è stato, quindi, si sarebbe dovuti intervenire con delle demolizioni.

Il fabbricato è stato donato al Comune e a quel punto, riscontrandosi l'interesse pubblico, è diventato regolare. Francamente, non è un percorso normale, una cosa o è regolare o è regolare, non è che a seconda del soggetto che diventa proprietario una cosa che era irregolare diventa regolare. Secondo me, questo concetto è un concetto che non sta in piedi, a me non piace.

Quando una cosa è irregolare, rimane irregolare. Poi, per carità, è chiaro che a noi fa comodo un parcheggio, abbiamo la mancanza di parcheggi soprattutto coperti a Modena, tutto quello che volete, però questo concetto a me suscita molte perplessità.

Tra l'altro, sono stati anche gabbati i residenti, perché hanno avuto sulle loro spalle tutto questo iter, questi gradi di giudizio, spese legali, perso tempo, poi alla fine gli hanno dato ragione, però si trovano lo stesso garage davanti alla loro casa che probabilmente gli inibisce anche la visuale.

Parliamo della parte economica. Sosponderemo parecchi soldini, da quello che ho capito, nella riqualificazione, che poi è una riqualificazione molto limitata, perché in realtà non è che ci sia moltissimo da riqualificare, sì, gli danno una tinteggiata, cambieranno le plafoniere con i neon e metteranno dei led, ma non c'è bisogno di fare chissà cosa.

Alla fine noi, come affitto per un'area di diverse migliaia di metri quadrati di superficie di garage, che dovrebbe contenere circa 385 posti auto, prenderemo un affitto di circa 20 mila euro all'anno. A me sembra veramente un'inezia, spendiamo un sacco di soldi per rimettere a posto questa roba e in cambio prendiamo 20 mila euro, 20 mila euro è quello che costa l'affitto di un ufficio, non di un'area così. Sembra veramente poco.

L'altra cosa che mi lascia perplesso è che la gestione verrà data a CambiaMo. CambiaMo in effetti non c'entra tanto, CambiaMo è una società di trasformazione urbana, in realtà non è che c'è molto da trasformare, era un parcheggio, resta un parcheggio, cosa c'è da trasformare? Ha senso nella riqualificazione del mercato bestiame, della RNord, che è quello che sta facendo, una delle attività prevalenti è la riqualificazione di aree, ma qui non è che c'è molto da riqualificare. Non so se sia anche il soggetto più pertinente per fare questo.

Nessuno nega l'importanza di un parcheggio in quell'area, soprattutto perché insiste sul centro storico, però su tanti aspetti, secondo me, ci sarebbe da discutere, comunque mi lasciano dei dubbi molto aperti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Consigliere Giordani, prego".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Riprendo tutti gli interventi fino ad adesso effettuati, cercando di fare il nostro punto, da come la vediamo noi questo progetto.

Capisco perfettamente che siamo arrivati a una situazione per cui, giustamente, l'Amministrazione ha questo bene e giustamente ci ha fatto un progetto che onestamente, per l'efficientamento, la locazione, le migliori, va benissimo, però secondo me si poteva fare qualcosa di un po' più coraggioso, soprattutto per come ho sentito poco fa, la mobilità sostenibile la vediamo in maniera un po' differente, del tipo, arrivo lì, parcheggio, esco e mi trovo, giustamente è stato previsto uno stallone che posso noleggiare un monopattino, una bicicletta elettrica, uno scooter elettrico o una bicicletta e poi andarmene in giro. Peccato che nel momento del noleggio non ho la pista ciclabile attigua e comunque, secondo me, si potevano eliminare tutti questi stalli, farli all'interno del parcheggio, quindi, destinarli a questa tipologia e tutta l'area attigua, da Via Ciro Menotti fino almeno all'interconnessione con Via Moreali, fare la ciclabile di modo che uno esce e può, in piena sicurezza, girare direttamente su pista ciclabile, quindi, mobilità sostenibile al 100 per cento.

I due stalli previsti per i disabili, anche questi si possono tranquillamente destinare dentro, così come il carico e scarico, e eventualmente tutti gli stalli che sono attualmente strisce blu fuori, a servizio delle varie attività commerciali attigue, destinare pari numero all'interno del parcheggio per chi deve raggiungere quest'attività e creare un'interconnessione ciclopedinale completa e veramente cercare di fare questo sforzo.

Benissimo le migliorie all'interno del Garage Ferrari, avremmo voluto un po' più di coraggio nella gestione di questa mobilità sostenibile che tanto si sente parlare dall'Amministrazione, ma che poi facciamo a pezzettini, quindi, viene sempre a mancare un quadro completo e definitivo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Sindaco, prego, per la replica".

Il sindaco MUZZARELLI: "Non ho molto da replicare, nel senso che ho ascoltato, com'è mia abitudine, ma ho ascoltato in parte il livore che viene fuori tutte le volte che si fa qualcosa per la città, sembra sempre che si faccia qualcosa di sbagliato quando invece, non sono un giudice, Ferrari ha consentito di fare quella scelta e di consegnare alla città un garage, prendiamo atto che abbiamo un garage e che lo facciamo funzionare, lo facciamo funzionare al meglio, quindi, uno a zero, palla al centro.

Usiamo una società a maggioranza pubblica, tale maggioranza pubblica perché Acer è il Comune, il risultato è: utilizziamo una nostra struttura che nello Statuto prevede queste cose, facciamo questo e consentiamo di fare delle operazioni dirette nel rispetto della Legge e di ottenere dei risultati di qualità puntuali e operativi anche attraverso la riqualificazione della struttura e il potenziamento dei servizi, da ForModena alla struttura privata sanitaria, fino ad altri interventi che sono previsti anche per la qualificazione della storia del mito Ferrari. C'è una dinamica di un certo tipo che abbiamo intrecciato con la mobilità sostenibile e con il resto.

Stiamo mettendo a frutto un'opportunità che abbiamo nel tempo ottenuto – ripeto – grazie anche a Piero Ferrari che poteva fare delle altre scelte e che alla fine, con quest'operazione, la città ha una struttura pubblica con un parcheggio pubblico alle porte di Modena che, al di là della bicicletta, al di là di tutto, in dieci minuti da lì sei sotto la Ghirlandina.

Credo che facciamo una buona decisione nell'interesse della città, il resto sono le posizioni, perché non siamo noi i giudici, dobbiamo semplicemente realizzare quello che è giusto realizzare per il bene della città, e lo stiamo realizzando facendo il bene della città".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazioni di voto. Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Il nostro voto sarà di astensione per i motivi detti prima. Vorrei solo ricordare che se questi posti auto, tra l'altro posti auto quasi tutti al coperto, prendessimo un euro al giorno, e sicuramente si prende più di un euro al giorno, avremmo 140 mila euro di incasso. 20 mila euro all'anno, per nove anni di affitto, sembra francamente molto poco".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere BERTOLDI: "Se consideriamo quello che può essere il guadagno, secondo me, 20 mila sembra molto poco. Vi dico la verità.

È vero che sono state inserite queste iniziative, ma sono tutte cose di contorno, voglio vedere un maggiore equilibrio, visto che faremo degli investimenti, non voglio che alla fine dei conti ci andiamo a rimettere. Abbiamo un bene che può dare un reddito e non vedo perché dobbiamo tutte le volte rimetterci, quando in realtà sono sempre i cittadini a pagare perché gli aumentiamo sempre la fiscalità generale. Laddove possiamo guadagnare qualcosa come Comune, forse non sarebbe male. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 22

|            |  |
|------------|--|
| Favorevoli | 20: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli |
| Contrari   | 2: i consiglieri Giordani, Manenti   |
| Astenuti   | 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini  |

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Santoro, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 22

|            |  |
|------------|--|
| Favorevoli | 20: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli |
| Contrari   | 2: i consiglieri Giordani, Manenti   |
| Astenuti   | 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini  |

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Santoro, Silingardi.

**PROPOSTA N. 609/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME  
AVENTE PER OGGETTO "PEDONALIZZAZIONE PARZIALE DI CORSO  
CANALCHIARO"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni, incominciamo con la mozione proposta 609: Mozione presentata dalla consigliera Aime avente per oggetto "Pedonalizzazione parziale di Corso Canalchiaro".

L'istanza è stata depositata il 28 febbraio scorso, questa mattina è stato presentato un emendamento sul testo, a firma del consigliere Baldini che dopo la presentazione della mozione chiederò di presentare.

La parola alla consigliera Aime per la presentazione della mozione, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Do lettura della mozione:

«Visto

l'indirizzo politico, più volte e in diverse sedi espresso, di progressiva restituzione del proprio territorio interno al centro storico ad una mobilità sostenibile, poco inquinante e sicura, ossia primariamente a pedoni, ciclisti e fruitori del trasporto pubblico;

il PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile) approvato dal Consiglio Comunale di Modena che sostanzia tale indirizzo politico prevedendo, tra l'altro, la progressiva pedonalizzazione di aree del Centro Cittadino, l'estensione delle zone a traffico limitato, la realizzazione di aree alla velocità massima di 30 km/h, l'aumento dei percorsi ciclo-pedonali.

Dato atto che:

pedonalizzare un'area significa creare uno spazio che rappresenti un'opportunità d'incontro, di aggregazione e di socialità, quindi uno spazio pubblico aperto collettivo, che agisca in relazione con le persone e i gruppi sociali ed economici;

Corso Canalchiaro è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione funzionale ed estetica, valorizzando così uno dei principali percorsi di accesso a Piazza Grande e Corso Duomo area riconosciuta dall'UNESCO patrimonio dell'umanità;

è possibile andare oltre gli interventi già attuati e quelli previsti nel Piano, ritenendo di dover dare a tale strada un assetto strutturale radicalmente diverso da quello attuale: si tratta di ripensare dal punto di vista funzionale almeno una parte di Corso Canalchiaro, da via di attraversamento per auto, moto e furgoni a strada dedicata per lo più alla mobilità pedonale e ciclabile, andando oltre alla vigente limitazione del traffico.

Valutato che:

nel centro cittadino si sono consolidate positivamente già da tempo, esperienze di limitazione del traffico veicolare e pedonalizzazione di piazze e strade in base alle medesime motivazioni di fondo qui illustrate;

è auspicabile accelerare i tempi per un assetto organico della mobilità del centro storico, ponendosi, nel lungo periodo l'obiettivo di creare un vasto e articolato arcipelago di isole ciclo-pedonali e salvaguardare il reticolto stradale del centro e zone limitrofe generalizzando la qualifica di "strade residenziali", in modo da permettere una limitazione nell'accesso e nella sosta;

la scelta di ciclo-pedonalizzare una zona del centro permette di realizzare:

- il recupero della vivibilità degli spazi urbani per tutti i fruitori (residenti, lavoratori, studenti, esercizi commerciali);
- la drastica riduzione dell'inquinamento da smog e acustico;
- l'eliminazione del conflitto persone-auto;
- l'aumento del godimento pubblico di zone oggi prevalentemente utilizzate per il transito veicolare parassitario e come parcheggio;
- la riqualificazione di intere aree, anche attraverso specifici interventi concernenti l'arredo urbano;
- la tutela, conservazione e valorizzazione dei vari aspetti artistico-monumentali;

• l'uso diversificato degli spazi, lo sviluppo di vocazione commerciale, culturale, storica, artistica e di socialità presenti.

È fattibile nel contempo salvaguardare le esigenze dei residenti (che hanno in ogni caso la possibilità di raggiungere le proprie abitazioni) e dei titolari delle attività commerciali ivi presenti (garantiti nella loro possibilità di raggiungere i luoghi di lavoro e di effettuare il carico/scarico merci in orari determinati).

Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a elaborare un piano di fattibilità per la pedonalizzazione di Corso Canalchiaro almeno per il tratto oggetto dei recenti interventi di riqualificazione entro la conclusione dell'estate del corrente anno; tale piano dovrebbe prevedere orientativamente di:

- a) chiudere al traffico veicolare, con eccezione di azioni di carico scarico per le attività commerciali e per i residenti;
- b) mantenere il servizio di TPL;
- c) eliminare gli stalli di sosta presenti attualmente;
- d) sottoporre la proposta progettuale ad un processo di partecipazione e consultazione che coinvolga cittadini residenti, commercianti, istituzioni culturali, associazioni ambientaliste e organizzazioni di rappresentanza». Grazie".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale 279062 è stata presentata, a firma del consigliere Baldini, una proposta di emendamento alla mozione appena presentata dalla consigliera Aime.

Prego, consigliere Baldini, per la presentazione dell'emendamento".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

L'intento della mozione in oggetto è, come si legge nel dispositivo, di impegnare il Sindaco e la Giunta a elaborare un piano di fattibilità per la pedonalizzazione di Corso Canalchiaro, almeno per il tratto oggetto dei recenti interventi di riqualificazione entro la conclusione dell'estate del presente anno.

Nella premessa si valuta peraltro: è fattibile nel contempo salvaguardare le esigenze dei residenti, che secondo la consigliera firmataria della mozione hanno in ogni caso la possibilità di raggiungere le proprie abitazioni e dei titolari delle attività commerciali ivi presenti, garantiti nella possibilità di raggiungere i luoghi di lavoro e di effettuare il carico/scarico merci in orari determinati.

Senza peraltro prospettare soluzioni concrete per i residenti medesimi e chiedendo, nel punto d), che la proposta "progettuale", che dovrebbe comprendere la chiusura del traffico veicolare con eccezione delle azioni di carico/scarico per le attività commerciali e residenti, il mantenimento del servizio di TPL e l'eliminazione di stalli di sosta presenti attualmente, sia sottoposta a un processo di partecipazione e consultazione che coinvolga i cittadini residenti, commercianti, istituzioni culturali, Associazioni ambientaliste e organizzazioni di rappresentanza.

Si propone, pertanto, di emendare la mozione modificando il punto a) del dispositivo, dopo le parole "tale piano dovrebbe prevedere orientativamente di" nel modo seguente: "Chiudere al traffico veicolare, con eccezione di azione di carico e scarico per le attività commerciali e per i residenti, valutando per questi ultimi soluzioni alternative, quale la possibilità per coloro che siano privi di garage di parcheggiare la propria autovettura lungo Corso Canalchiaro, orientativamente nella fascia oraria di chiusura dei pubblici esercizi e/o la destinazione per essi di posti auto a tariffa agevolata lungo Viale delle Rimembranze o nelle zone limitrofe". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi sul dibattito che ovviamente sarà unico sulla mozione e sulla proposta di emendamento. Consigliera Aime, prego".

La consigliera AIME: "Presidente, chiedo una breve interruzione dato che è pervenuto in data odierna l'emendamento, per valutarlo".

Il PRESIDENTE: "Okay, suspendiamo la Seduta per 10 minuti".

*(La Seduta, sospesa alle ore 17:18, riprende alle ore 18:00)*

Il PRESIDENTE: "Vi invito a rientrare in Aula e ad accomodarsi che riprendiamo i lavori. Consigliera Moretti, prego".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Penso che prima di avviare il tema della pedonalizzazione, avviato dalla proposta di quest'ordine del giorno, vorrei partire da una determina, una determina delle settimane scorse, relativa al riconoscimento di quote forfettarie mensili di indennizzo per le attività commerciali di Via Selmi, che è stata interessata da importanti lavori di riqualificazione. Cifre che credo non siano sufficienti per compensare, in realtà, un grande danno subito da attività che per mesi si sono trovate coinvolte in cantieri che se da una parte hanno impattato sulla vivibilità, sulla fruibilità degli spazi, dei locali stessi, hanno limitato anche fortemente, se non annullato, la possibilità di accedere ad essi, vista l'eliminazione dei parcheggi. Dove c'è un cantiere si verifica spesso una contrazione importante dell'indotto, di molte attività. Si è trattato di importi che vanno da un minimo di 126 euro per artigiani e negozi sotto i 100 metri quadri per arrivare ai 360 per ristoranti, pizzerie e bar.

L'area di Via Selmi è stata interessata da un cantiere che è durato 4 mesi, quindi, dal 4 ottobre 2021 al 28 gennaio 2022, quindi, ha superato, nel tempo previsto dalle delibere che definiscono gli indennizzi.

Volevo fare un parallelismo che evidenzia diverse problematiche che possiamo tranquillamente trasporre sulla situazione di Canalchiaro, che è stata martoriata per anni da lavori di rifacimento della pavimentazione, che continueranno, peraltro, anche nei prossimi mesi, anzi, nel prossimo anno, con il rifacimento della pavimentazione del tratto compreso tra Via dei Servi e Via San Giacomo, già interessato dai cantieri per il rinnovo dei sottoservizi a cura di Hera.

Un'enormità di cantieri che proseguiranno per l'intero anno prossimo, nella migliore delle ipotesi, e che rendono a mio avvio – penso – prematura, per non dire inopportuna, una discussione adesso, sulla pedonalizzazione del tratto più interno, verso Corso Duomo già riqualificato.

Penso che il punto che un pochino sfugge sempre è quello di chi vive, di chi lavora nella zona che in questi anni ha innegabilmente subito danni pesantissimi dai cantieri e che ora si appresta, peraltro in Canalchiaro, a subirne altri per altro anno. Tra l'altro, un anno che a me, anche se non sono un tecnico, penso sia un tempo importante per un tratto così breve, si costruisce quasi un quartiere fieristico in questo tempo.

A parte le battute, credo che prima di parlare di pedonalizzazione in maniera strutturale, bisognerebbe partire dalle esigenze, dai bisogni, dalle prospettive di chi vive e di chi lavora nella zona.

Credo che la problematica della pedonalizzazione sia attualmente la meno importante, la meno cogente di fronte alla prospettiva di cantieri per un altro anno, un periodo che è ben superiore a quella quota minima prevista per gli indennizzi. L'esempio di Via Selmi conferma che gli indennizzi sono poca cosa, anche se riconosciuti, sono irrisoni e arriverebbero comunque dopo un anno e mezzo. Non viene considerato il disagio oggettivo di chi vive nella zona, che non può più posteggiare l'auto, dove c'è un cantiere, oltre che ad avere un abbassamento certo della qualità della vita, vuoi per un lungo periodo, vuoi per i rumori, vuoi per un inquinamento da mezzi da cantiere, quindi, da mezzi pesanti per un lungo tempo.

Ritengo che questa proposta di pedonalizzazione, oggetto dell'ordine del giorno, debba essere riaggiornata, debba essere presa in considerazione, secondo me, solo quando verranno chiusi tutti i cantieri previsti e soprattutto nel momento in cui sarà avviata una seria riflessione con gruppi di cittadini residenti, rappresentanza del mondo dell'impresa, del commercio, dell'artigianato, perché penso che ogni proposta, e successivamente ogni decisione in tal senso, debba ripartire in maniera

importante da chi nella zona vive e sulla via vive e lavora. Penso questo e quindi il mio voto sarà contrario all'ordine del giorno e positivo all'emendamento".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. La questione è sempre quella, è una questione anche di mentalità, di visione della città e di visione anche del futuro. Se stiamo andando verso una città e ci piace, a noi ci piace una città con molte zone 30, una città dove si va a piedi, dove si può anche gustare il tempo, non tutti i giorni naturalmente, ma almeno il sabato e a volte anche la domenica i negozi sono aperti, una città che mette se non al primo posto, veramente tra i primi posti l'ambiente, la qualità dell'aria che respiriamo, il rumore. Consigliera Moretti, sì, il rumore c'è, intanto dobbiamo fare queste opere di abbellimento. Come si fa a riqualificare una strada se non con delle opere che per un certo periodo impattano? Non è che possiamo dare una verniciata, che è a posto. Le auto, quando circolano, nelle strade il rumore c'è sempre, l'inquinamento c'è sempre, però è una questione, anche per Canalchiaro, di visione, di visione complessiva.

Capisco, abbiamo sentito soltanto un intervento dai banchi dell'Opposizione, ma capisco che sono chiaramente divergenti, abbiamo visioni divergenti. È naturale che sia così, altrimenti saremmo tutti nello stesso Gruppo o comunque faremmo parte della stessa coalizione.

Pensare di conservare degli spazi, e vengo all'emendamento, non sarebbero intanto per tutti i residenti, non possono essere per tutti i residenti. Canalchiaro è una strada piccolina, non ci sono mille posti auto per tutti. È atto dovuto pensare che ci siano degli stalli per posti handicap, per le persone che effettivamente hanno difficoltà di deambulazione, a raggiungere la propria abitazione. Dovremo convincerci che se scegliamo di abitare in centro storico, di vivere in certe zone, l'auto non dovremo averla.

Lo viviamo come un qualcosa che viene a meno, non lo viviamo come un elemento distintivo positivo il fatto di fare una scelta, vivere in centro storico, non muoversi continuamente con l'auto fin sotto casa. Credo e spero che quando faremo quel salto quantico, che mi auguro, questo diventerà un elemento distintivo. È successo in tanti altri settori, in tanti altri ambiti, credo succederà anche in quest'ambito che è l'ambito della tutela, della vivibilità, della qualità di un vivere urbano, di un vivere la città che è diverso da quello che era anche solo cinque o dieci anni fa. Vi ricordo Piazza Roma, sembrava veramente impossibile da pedonalizzare, che tutti ci avrebbero rimesso, le attività commerciali e i residenti, tutti quanti, Piazza Roma adesso è un'oasi, è un luogo meraviglioso, dove finalmente si può anche gustare a pieno la vista dell'accademia senza avere non so quante macchine parcheggiate. Erano state fatte richieste all'inizio, comunque, di mantenere uno spazio verso il ristorante Oreste, con tot parcheggi. C'era il panico, il panico della pedonalizzazione, di non poter arrivare in auto in Piazza Roma, vedete che è un posto frequentatissimo, dove chi ha delle attività commerciali lì non credo che versi in cattivissime acque, perché è sempre strapieno di gente che consuma, che mangia, che beve, eccetera. Lo stesso Via Farini, provate a chiedere quanto costano gli affitti dei negozi in quei luoghi pedonalizzati, costano tantissimo perché sono diventati luoghi di pregio e così, secondo me, deve diventare anche Canalchiaro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, di nuovo, buonasera. L'ordine del giorno che riguarda la pedonalizzazione di Canalchiaro ci vede favorevoli, sapete che il nostro sogno è una città praticamente in cui il centro storico sia tutto pedonale, una città che dovrebbe poter sostenere anche una scelta di questo tipo, per com'è fatta dal punto di vista urbanistico e anche per la composizione degli esercizi, delle residenze e anche, tutto sommato, per la sensibilità dei cittadini che sta migliorando nel tempo.

Siamo favorevoli a suggerire di fare uno studio di fattibilità, perché purtroppo le cose non sono sempre semplici, lo sappiamo, per arrivare a questo scopo.

I suggerimenti proposti dal collega Baldini ci sembrano ragionevoli, poi, è chiaro che deve essere il progetto di fattibilità che mette in equilibrio al meglio i vari elementi. Non è facile, sappiamo che di macchine ce ne sono ancora tante e ancora tante residenze. Se aggiungiamo il fatto che tutt'ora nelle famiglie ci sono ancora due o tre automobili, capite che la cosa non è semplice.

Quello che vorremmo aggiungere è che avendo comunque due parcheggi a ridosso del centro storico, che sono il Ferrari, di cui abbiamo parlato poco fa, e che sono il Novi Park, se riusciamo a favorire le condizioni, anche per gli abitanti del centro storico, almeno per il ricovero notturno delle macchine, per usare questi parcheggi. Cosa vuol dire le migliori condizioni? Integrare la sosta della macchina nei parcheggi con una mobilità di carattere elettrico/pedonale e/o con navette, come era una volta al Novi Park, che nonostante l'iniziativa non abbia avuto un gran successo, se vogliamo spingere per la pedonalizzazione, quindi, per tener le macchine fuori in altre parole, l'unica strada è quella di rafforzare questi servizi, di farli conoscere perché non è impossibile che le persone si convincano, ad esempio, invece che con due macchine a fare con una macchina sola e stanno in centro storico a tenerla alloggiata da qualche parte, però devi avere la possibilità di raggiungere casa e la zona dove abita in modo agevole.

Non so se le proposte concrete fatte, le indicazioni del collega Baldini siano esattamente fattibili e quelle giuste, però a noi interessa il raggiungere lo scopo e dimostrare, perché ci vuole molto tempo, vedi Piazza Roma, come diceva la collega Aime, ci vuole molto tempo per dimostrare che si può fare e si può fare senza troppi danni e senza troppi problemi.

Le cose vanno organizzate al meglio, vanno testate e poi ci vuole tempo. Tutto quello che rema non contro, ma a favore a questo tipo di evoluzione, per noi è positivo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Per dire che anche noi siamo fortemente a favore di questo tipo di politiche, di questo tipo di visione, di questo processo. Fa parte di un insieme di processi di cui la città nel suo complesso ha bisogno, in questo caso, in maniera più ristretta, il centro storico ha bisogno.

Sappiamo che è cambiato rispetto a Piazza Roma, in Piazza Roma c'erano tutti unitamente fortemente contrari, dopo erano tutti fortemente a favore, adesso, riguardo a queste cose i commercianti hanno capito che questo tipo di città, più pedonale, più a misura d'uomo, più sociale, aiuta anche loro, le esperienze, le esperienze di altri territori, ma anche di quelle che stanno nascendo nel nostro territorio dicono che le attività commerciali prosperano in queste situazioni, piuttosto che in situazioni dove sono congestionate negli spazi dal traffico.

In tutto questo, chiaramente, dobbiamo farlo in maniera decisa, ma allo stesso tempo accompagnandolo con tutte quelle politiche che permettano di rendere sostenibile anche quello che vuol dire rinunciare all'auto per determinati pezzi della città. Non vuol dire chiudere e basta, vuol dire dare alternative, quindi, mobilità dolce nel trasporto pubblico, ne abbiamo parlato tante volte. È un insieme di tasselli che funziona solo se tutti quanti vengono applicati e sviluppati contemporaneamente e in maniera coordinata.

Bene l'ordine del giorno, ne abbiamo approvati altri per altre aree, andiamo avanti in questa logica, in questa filosofia per arrivare a quelli che sono gli obiettivi che ci siamo dati nel PUMS, di arrivare a una pedonalizzazione più ampia e completa del centro storico".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. C'è da dire che in quella parte, in quella zona di Corso Canalchiaro e vie limitrofe è una zona dove per chi vuole raggiungere queste parti della città è molto difficile parcheggiare perché il parcheggio di Viale Rimembranze, in quella parte lì, la parte di Via Vittorio Veneto, la parte di Via Tassoni, sono sempre praticamente occupati.

Io che voglio andare in un negozio o in un ristorante di quella zona, già oggi vado e poi torno indietro perché rinuncio. Se tutte le macchine che oggi sono nelle strade di Corso Canalchiaro, me le ritrovo in Viale Rimembranze, capite bene che diventa estremamente complicato raggiungere e mantenere attiva quella parte della città.

Considerate che c'è un altro parcheggio, quello di Piazzale Risorgimento, dove c'è la statua, sono pochi posti macchina, però è un posto rischioso perché pieno di sbandati spacciatori, per cui, quando parcheggi lì, parcheggi a tuo rischio e pericolo.

Stranamente, e questa è una cosa che vorrei capire, non ci sono telecamere. Sappiamo che lì è un'area dove costantemente rompono i vetri e cercano di rubare delle macchine, però non ci sono telecamere, quasi si voglia lasciare i delinquenti operare tranquillamente.

Una volta almeno avevamo il parcheggio di Via Carlo Sironi che era comunque uno sfogo, dava comunque la possibilità di parcheggiare in quell'area lì, ma adesso che non abbiamo più quello e comunque quando avremo i parcheggi che sono previsti, saranno in numero considerevolmente inferiore, poi, ci sarà un'ulteriore zona residenziale, quindi, saranno completamente utilizzati dai residenti delle nuove residenze che verranno costruite. Capite bene, diventa veramente complicato. Tra l'altro, quando pensiamo a coloro che abitano in quelle zone, sono dei cittadini che anche loro, come gli altri cittadini, hanno i loro diritti, il diritto anche alla mobilità privata, quindi, se gli togliamo la possibilità di avere una macchina a disposizione, molto probabilmente andranno a vivere da altre parti, diventa veramente complicato.

Se vogliamo trasformare il centro storico della città in un museo, è una scelta, se invece vogliamo che la città continui a vivere, dobbiamo lasciare degli spazi, anche perché chiudiamo Piazza Roma, cominciamo a chiudere la zona antistante e la zona dei musei, alla fine, togliamo di qua e togliamo di là, dove mettiamo le macchine? Diventa veramente complicato.

Per Piazza Roma, è una cosa un po' diversa, cioè è una piazza che ha un suo senso, queste sono vie di passaggio, le vie sono fatte per la mobilità. Sarei a favore di interventi, tipo portare a 30 chilometri all'ora come limite di tutto il centro storico, pensare al fatto che in centro storico debbano entrare solo delle macchine che hanno un livello di inquinamento molto basso, perché anche il problema dell'inquinamento delle auto è molto relativo, perché se uno ha delle macchine elettriche o macchine di ultima generazione, veramente produce un inquinamento poco significativo. Piuttosto, ridurrei la possibilità degli autobus pesanti, quelli pesanti, e i camion che hanno una massa complessiva importante, di passare in quella strada lì. Corso Canalchiaro è una strada su un canale, quindi, le vibrazioni rischiano comunque di creare dei problemi di staticità agli edifici, ma anche a tutta quella che è la copertura del canale e, inoltre, rischia di rovinare la pavimentazione di pregio che è stata fatta dall'Amministrazione comunale, pagata da tutti noi cittadini. Piuttosto, farei delle operazioni più limitate, più specifiche per creare comunque meno inquinamento e meno danno.

Considerate che ritengo che questo progetto più ampio, alla fine, vuole semplicemente togliere la mobilità privata e penso sia una cosa scorretta, perché la libertà di potersi muovere in maniera autonoma e indipendente penso che sia un valore che comunque va difeso, quello che dobbiamo ridurre è l'impatto ambientale, il traffico e occupare eccessivamente spazi, ma ci possono essere tanti modi diversi per farlo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Ero tentata di cancellarmi, ma ho preso il coraggio a due mani.

Le pedonalizzazioni sono sempre una scelta politica e una scelta culturale che rispondono ad una determinata visione che un Gruppo politico, un Partito, una Maggioranza, un'Amministrazione ha della città. Ne sono ancora più convinta dopo gli ultimi interventi che ho ascoltato, in quanto com'è stato detto anche da qualcuno dei miei colleghi che mi ha preceduto, quando si parla di pedonalizzazioni, non si tratta solo di fare un ragionamento su una singola via, sulle esigenze di una

singola porzione di città, di una singola porzione di centro storico, ma una visione organica che si ha di essa, una visione organica che corrisponde anche alla necessità di cambiare completamente il modello, il paradigma che abbiamo rispetto alla vivibilità, al concetto di vivibilità di una città e al concetto di visione della stessa.

Posso dire che abbiamo una visione che è decisamente antitetica rispetto ad alcuni interventi che ho sentito da parte dei Consiglieri di Minoranza. Il centro storico di Modena è molto piccolo, è possibile, in pochi minuti, a piedi, con forse in bicicletta ancora meno, attraversare l'intero centro storico e raggiungere gli opposti di esso, da qualunque parte. Credo che tutti noi siamo abituati a muoverci in bicicletta, perché la nostra città si presta bene per com'è, a spostamenti di questo tipo, soprattutto se si vive in centro storico o nelle zone limitrofe al centro storico e, per questo motivo, proprio per come esso è fatto, ma in realtà questo ragionamento lo stanno facendo città italiane e europee con centri storici ben più grandi di quello di Modena, lamentarsi del fatto che non si possa trovare parcheggio vicino ad un ristorante il centro storico, a mio avviso, e credo di poter parlare a nome di diversi altri, sia una follia completa. Stiamo dicendo che ci si avvicina il più possibile, possibilmente con mezzi alternativi all'auto privata, nessuno demonizza per principio la mobilità privata, l'auto privata, nessuno vuole espropriare l'auto di nessuno, stia tranquillo collega, stiamo solo dicendo che quello che lei chiama diretto alla mobilità privata, che chiamarlo diritto forse sembra un po' eccessivo, ma sicuramente è un fatto che appartiene alle libere scelte, ha un costo che non paga solo lei, ma che paga l'intera comunità, paga l'intera collettività, perché non è a costo zero, non è a costo ambientale zero, non è a costo urbanistico zero il suo diritto alla mobilità privata, ragione per cui dobbiamo trovare dei compromessi che rispondano a una visione di una città più sostenibile, più sicura, perché togliere il maggior numero possibile di auto dai centri storici, dal centro storico della nostra città, significa renderlo oltre che più bello, anche più sicuro, perché è un luogo dove si può passeggiare più serenamente, più tranquillamente, significa fare di un centro storico non una bomboniera, ma un luogo assolutamente vivo, vivibile, vivace, che risponde ad un modello nel quale sicuramente lei non si ritrova, ma non lo metto in dubbio questo, però è esattamente ciò che contraddistingue la visione di una parte di questo Consiglio da un'altra, pur contemplando le diverse sfumature che immagino ci siano tra l'uno e l'altro opposto.

Sicurezza, vivibilità, concezione di una città a misura del pedone, a maggior ragione in un centro storico come il nostro, che al suo interno, nel suo cuore, custodisce un sito Unesco, peraltro, questo sito Unesco si raggiunge anche, una delle vie principali attraverso cui si raggiunge questo sito Unesco è proprio il Corso Canalchiaro di cui stiamo parlando oggi.

La pedonalizzazione di Canalchiaro è un fatto cui credo si possa guardare con positività, perché innanzitutto risponde a quell'idea di città che abbiamo delineato prima e, in seconda istanza, perché non sono solo i passeggiatori di questa città a beneficiare, non sarebbero solo loro a beneficiare della pedonalizzazione di questo centro storico, ma in realtà anche le attività commerciali, anche le attività economiche possono beneficiare di atti di pedonalizzazione e l'ha dimostrato Piazza Roma, quella Piazza Roma che sarà tanto diversa da Canalchiaro, ma dieci anni fa le ricordo molto bene le polemiche, le totali chiusure del centrodestra sulla pedonalizzazione di Piazza Roma, le ricordo benissimo. Non so, allora non era evidentemente tanto diverso. Oggi è diverso, perché alla fine, guardare al futuro, avere il coraggio di andare oltre le polemiche, oltre gli orticelli dei pochi ha premiato, perché credo che nessuno di noi, oggi, metterebbe in discussione la scelta politica che coraggiosamente quest'Amministrazione ha fatto, decidendo di pedonalizzare questa Piazza.

Qualcuno l'ha messo in luce anche prima, credo che tra le diverse sfumature di questo paradigma che deve cambiare ci sia anche l'idea di come si è residenti nel centro storico di una città. Nell'essere residenti nel centro storico ci deve essere anche una scelta che ha a che fare con le abitudini quotidiane, che ha a che fare con il come ci muoviamo, come andiamo a lavoro, come andiamo a fare la spesa, dove andiamo a fare la spesa, come concepiamo il nostro tempo libero. Nessuno vuole rendere i centri storici delle bomboniere, ma dei luoghi tutelati, dei luoghi dove ci si muove il più possibile a piedi, dei luoghi in cui il maggior numero di auto sta il più lontano possibile, sì, questo assolutamente sì, nella tutela dei più fragili, nella tutela di portatori di disabilità,

nella tutela delle necessità di carico e scarico che anche i residenti a del centro storico ovviamente hanno. Nella tutela di tutte queste esigenze siamo convinti che sia coraggiosamente doveroso, in questo momento, guardare verso la pedonalizzazione del maggior numero possibile di vie del nostro centro storico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Direi che prima di occuparci dei temi che pone l'ordine del giorno che stiamo discutendo, dovremmo occuparci di due cose: finire i lavori in Canalchiaro e pagare gli indennizzi ai commercianti. Innanzitutto, occupiamoci di questo, che sono due cose concrete, che vanno ultimate e portate al termine perché i commercianti del Corso Canalchiaro hanno avuto dei disagi e sono previsti degli indennizzi, per cui queste sono le due cose principali da fare. Mi aspetterei un ordine del giorno su questo, piuttosto che pensare alla pedonalizzazione di Canalchiaro in questo momento.

Tra l'altro, ho depositato un'interrogazione a risposta scritta sugli indennizzi dei commercianti di Canalchiaro, spero di avere una risposta in fretta, perché ci sono dei ritardi che non sono né giustificabili, né spiegabili.

Poi, cercare di ultimare i lavori con una certa velocità, in maniera tale da restituire la zona a chi ci lavora e ci abita. È questa la prima cosa da fare, altrimenti andiamo a parlare di una stratosfera che in questo momento non c'è.

Il consigliere Lenzini è uscito, però lui dice: concordo con la visione della mozione. L'abbiamo letto il dispositivo? Chiudere al traffico veicolare con eccezione di azioni di carico e scarico per l'attività commerciale per i residenti. I residenti possono fare carico e scarico e basta. Mantenere il servizioTPL scarsino, perché dobbiamo ancora avere il Piano TPL di Amo, siamo ancora qua che lo aspettiamo, vedremo cosa succederà, ma il TPL non è che a Modena abbia questa ricchezza. Poi, eliminare gli stalli di sosta presenti attualmente, via anche quelli, eliminiamo tutto, da un giorno all'altro. Lettera d), alla fine di tutta questa cosa: consultiamo i residenti e i commercianti. Che visione è questa?

Assolutamente non condivisibile la struttura, l'impianto della mozione e mi meraviglio anche che ci sia qualcuno che dice: condivido l'impianto della mozione. È un fattore che non credo possa essere condivisibile, soprattutto adesso che ancora stiamo aspettando che si finiscano i lavori e che i commercianti abbiano gli indennizzi e i residenti hanno avuto, a loro volta, dei disagi dovuti ai lavori che si sono protratti a lungo per una serie di validissimi motivi. Poi, Canalchiaro sarà bellissima, ma adesso, concretamente bisogna che risolviamo questi problemi.

Vorrei ricordare ai colleghi del Partito Democratico che stiamo a parlare, ma non possiamo parlare di aria tutte le volte. Nel 2021 il Partito Democratico, contrapponendo un ordine del giorno a uno che avevamo presentato come interi Gruppi di Opposizione, Movimento 5 Stelle incluso, avevano presentato un ordine del giorno proprio per cercare di risolvere il problema della sosta dei residenti. L'ordine del giorno, 16 giugno 2020, è rimasto totalmente inattuato. Totalmente inattuato. Il nostro è stato respinto, ma ci siamo abituati, noi chiedevamo esattamente quello che oggi il valoroso consigliere Baldini, che giustamente insiste in una richiesta assolutamente sensata, chiedevamo quello che oggi chiede il consigliere Baldini.

Del problema dei parcheggi per i residenti del centro storico stiamo parlando dal 2020, ma non ne parliamo solo noi, ne parla anche la Maggioranza, e non è stato fatto niente. Non possiamo parlare di aria quando ci sono i problemi dei residenti e problemi di commercianti che vanno risolti, e sono problemi concreti.

La visione che ha il PD non la capisco, perché tutti questi negozi che proliferano nel centro storico non so dove li vedete. I negozi chiudono. Chiudono! Non aprono, chiudono! Hanno difficoltà. Non so che città avete davanti.

Non vedo questo proliferare, giriamo in alcune strade, sono abbandonate e i negozi hanno chiuso. Ci sarà un motivo, e il motivo può anche essere che il centro storico di Modena vive e anche i

commercianti vivono, perché ci sono i residenti. Se mandiamo via i residenti, perché siamo incapaci di mettere insieme la movida con i problemi dei residenti che devono dormire, li vogliamo chiudere a ogni possibilità di utilizzare l'autostrada, quindi, vanno a stare fuori, alla fine, andranno via anche i commercianti perché il centro storico di Modena si regge su questa convivenza.

Poi, vengo a Piazza Roma. Piazza Roma è bella, lo diciamo, è bella Piazza Roma, ma non è che abbiamo risolto il problema dei parcheggi, non abbiamo risolto il problema dei parcheggi. Il problema dei parcheggi, che abbiamo tolto in Piazza Roma, mancano, e mancano le persone che devono accedere al centro storico, ma non penso a chi va al ristorante che comunque alimenta i ristoratori che altrimenti chiudono e aprono fuori Modena, fuori il centro storico, ma anche a chi lavora, penso agli studi professionali. I miei clienti, se gli dico di venire in studio, mi dicono: avvocato, sta scherzando? Dove parcheggio la macchina? Alla fine vado io da loro, prendo la mia bicicletta, perché sono una di destra abbastanza biciclettame, quindi, vado in bicicletta e vado da loro. È questa la situazione reale, poi, se vogliamo parlare di aria, votiamo la mozione della consigliera Aime, ma non è la realtà e non possiamo andare in questa direzione.

Voteremo convintamente contrari alla mozione della collega Aime e a favore del valoroso emendamento del consigliere Baldini che ripropone quello che nel 2020 avevamo già proposto come Centrodestra e Movimento 5 Stelle".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Parto dall'emendamento, vado a memoria, non è la stessa cosa di quello che cita la collega, perché tu – Baldini – chiedi di individuare, destinare, posti auto a una tariffa agevolata, non riservati. L'altro emendamento della destra, di ormai tre anni fa, chiedeva di riservare, nelle strisce blu X posti, non importa la quantità, affinché il residente del centro storico avesse un canale privilegiato per trovare la sosta. Qui dice un'altra cosa, non è la stessa cosa, qui dice: dateci un posto a tariffa agevolata. Richiesta pleonastica, chi ha la ZTL può parcheggiare nelle strisce blu a tariffa molto agevolata: zero. Oggi è così, spero anche domani.

La richiesta di cui amo lo spirito costruttivo, perché ti sei spinto anche nel fare delle proposte concrete, mettendoci la faccia: almeno nella fascia oraria e così. Il cuore di questa richiesta non ha motivo di essere, perché già chi risiede in centro storico può parcheggiare nei viali, in Corso Vittorio Veneto e quant'altro.

La richiesta precedente, come già detto, chiedeva una cosa diversa, che era tecnicamente complicata e su cui ci sarebbe stato, come abbiamo già detto, molto da dire sul riservare X posti. Non è la stessa cosa.

L'ordine del giorno, è un ordine del giorno, è un indirizzo politico, una cosa non esclude l'altra, il fatto che i lavori debbano terminare siamo d'accordo, facciamo un ordine del giorno insieme, lo firmo, il fatto che i commercianti debbano essere risarciti con criteri oggettivi, siamo d'accordo, è all'attenzione di chi deve risarcire, non serve un ordine del giorno lì. Una cosa non esclude l'altra. Se sono favorevole a che vengono cellemente, visto che ci passo spesso e i miei clienti vengono in centro storico a piedi, parcheggiano sui viali a e vengono, sono favorevole a che finiscano i lavori quanto prima in Canalchiaro, oggettivamente è un disagio e oggettivamente quello che viene avanti è bello, è più fruibile e restituisce dignità a chi accede in centro storico, a chi ci abita, a chi lavora, a chi viene a prendere il gelato.

Almeno il primo pezzo, dove abbiamo fatto i lavori. Non stiamo parlando: siamo davanti al seminario, siamo davanti alla banca. Siamo molto prima, molto a ridosso di Corso Duomo.

Di quanti posti stiamo parlando? Se a tenor di Codice della strada ci mettiamo a rispettare i divieti di sosta, la distanza dagli incroci, la distanza dall'autobus, di quanti posti stiamo parlando? Parliamo di pochissimi posti regolarmente fruibili, lo dico per coscienza e conoscenza diretta.

A fronte della rinuncia di alcuni, perché stiamo parlando di alcuni, almeno per il primo tratto già eseguito, proviamo, vediamo come va, di alcuni posti, perché non posso metterlo dove c'è la

fermata dall'autobus, o non potrei, perché non posso metterla a X metri dall'incrocio, perché non posso metterla davanti a un passo carraio. Di quanto stiamo parlando? Qual è il beneficio? C'è un tema di spazio pubblico, di fruibilità dello spazio pubblico, di accessibilità dello spazio non privato, in cortile di casa mia ce la metto io la mia macchina, la strada pubblica, tra l'altro una bomboniera del centro storico.

Se da una parte c'è la rinuncia di alcuni posti, pur permettendo il carico e scarico, eccetera, dall'altro posso girare con il passeggiino, come si dice a Modena, in mezzo di strada; posso circolare liberamente anche con un deambulatore senza strabucare, come si direbbe sempre a Modena; posso tranquillamente".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Lascia stare, i portici non ci sono nel primo pezzo da un lato, ragioniamo su questo, qual è il beneficio di questa possibilità e qual è il ritorno? A fronte di questo, si deve dare un indirizzo politico, l'indirizzo politico dice all'assessora Filippi: lavora per fare questo, non domani. E non esclude il fatto di finire i lavori dopodomani, non c'entra, una cosa non esclude l'altra. Se uno ha il concetto di utilizzare lo spazio pubblico come bene comune, dove non debbo fare, almeno a ridosso del Duomo, patrimonio dell'Umanità, siamo a 5 metri dal voltone sotto, non debba fare lo slalom tra le macchine per poter andare in Duomo, magari vado a prendermi la messa, oppure non debba fare lo slalom tra le macchine con il deambulatore, almeno in quel pezzettino di città, almeno in quello, perché non è un vantaggio per la collettività più larga, fatta di bambini, passeggiini e anziani, creando un piccolo disagio ad alcuni automobilisti? Di questo stiamo parlando. Non è tabula rasa del parcheggio in centro storico, stiamo parlando di alcuni posti auto, da inizio Corso Duomo.

Vediamo come va, andrà male? Andrà malissimo? C'è la rivoluzione? La gente non ci viene a piedi lo stesso e il passeggiino non lo usano? Bene, ci fermiamo, chi ci sarà dopo di noi, in senso politico, chiederà a chi ci sarà, in senso politico, dopo l'assessora Filippi di ritornare sui propri passi. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 279062 presentato dal consigliere Baldini alla presente mozione, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27  
Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Connola, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini

Astenuti 1: il consigliere Baldini

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Connola, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Mazzarelli.

*(La seduta è sospesa alle ore 18.44; riprende alle ore 19.27)*

Il PRESIDENTE: "La nostra seduta finisce qui. Buona serata a tutti i consiglieri. Grazie ancora a voi della disponibilità."

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA